ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Mercoledì 2 Agosto 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 8602

La rappresentanza popolare in Russia

L'abbandono del progetto Bulygin.

PIETROBURGO 1. (N). Oggi a Peterhof si tenne sotto la presidenza dello czar una conferenza sul progetto di Bulygin per l'istituzione d' una rappresentanza popolare. Il progetto sarebbe radicalmente rifatto in senso liberale cosicchè il nuovo avrebbe poco di comune con quello originario. Le conferenze non concernono questioni di massima ma solo di dettaglio, quindi si crede che richiederanno solo pochi giorni, e che il manifesto relativo alla creazione d'una rappresentanza popolare potrà essere promulgato il 12 corr., natalizio del cesarevich.

Lo sciopero a Ufa. - Grande incendio alle officine ferroviarie.

BERLINO 1. (N). Si ha da Pietroburgo: Da ieri le officine ferroviarie di Ufa sono in fiamme. I pompieri non sono in grado di domare l'incendio. Già a quest'ora i danni sono enormi. Si crede che il fuoco sia stato appiccato dagli scioperanti.

Dal teatro della guerra in Manciuria.

LONDRA 1. (N). Il «Daily Telegraph» ha da Tokio: Il giornale «Nishi-nishi-shinbun» reca che il lato orientale della provincia di Kirin è completamente occupato dalle truppe giapponesi; la presente posizione strategica dell'esercito giapponese non ha riscontro nella storia militare. Se il piano che i giapponesi si accingono ad attuare riesce, Linievich è irremissibilmente perduto, a meno che non si ritiri in tempo su Charbin.

PIETROBURGO 1. (Agenzia telegrafica pietroburghese). Il generale Linievich telegrafa in data 31 luglio: Alla fronte dei due eserciti nulla è mutato.

Dalla Corea si annuncia, in data 25, che riparti di cacciatori russi avanzarono contro la gola di Vussalong, ma si ritirarono poi sino a Kopungsan, dove furono molestati dal nemico. I giapponesi, che inseguivano i russi, furono respinti dall'artiglieria.

La fiducia di Linievich.

PIETROBURGO 1. (Agenzia pietroburghese). Il generale Linievich telegrafa allo czar in data 25 luglio: Recentemente i giornali esteri affermarono ripetutamente che il nostro esercito è completamente accerchiato e che la sua posizione è non soltanto pericolosa, ma addirittura critica. I giornali russi riportarono queste false voci per cui nella società prevale un concetto assolutamente erroneo della situazione del nostro esercito. Per questa ragione io annuncio alla V. M. che l'esercito non fu mai in una situazione pericolosa e che i nostri fianchi non furono mai accerchiati. Forse i giapponesi volevano accerchiare i nostri fianchi, ma non vi riuscirono. Ci troviamo a faccia a faccia con il nemico; ora i giapponesi si trovano ad una certa distanza dalla nostra posizione principale. Essi hanno tentato ripetutamente d'avvicinarsi, ma questi tentativi furono vani. Io annuncio a V. M. che il morale delle truppe mi infonde la più alta fiducia. Gli eserciti sono pronti ad eseguire qualsiasi compito.

L'amministrazione militare giapponese a Sachalin.

TOKIO 1. (N). Ufficiale. Il tenente generale Garaguchi ha proclamato il 30 luglio il Governo militare giapponese a Sachalin.

Sato e la neutralità tedesca.

NUOVA YORK 1. (B). Sato, membro della commissione giapponese per la pace, rilevò in un colloquio che la Germania osservò sempre corretta neutralità nel corso della guerra russo-giapponese.

GUGLIELMO II A COPENHAGEN.

COPENHAGEN 1. (B). L'imperatore Guglielmo, re Cristiano e la coppia dei principi ereditari fecero una passeggiata all'Eremitage, insieme con gli altri membri della famiglia reale. Ritornarono quindi al castello di Bernstorff.

COPENHAGEN 1. (N). Nel pomeriggio fu dato al castello di Bernstorff un pranzo di gala al quale parteciparono il re, l'imperatore Guglielmo, gli altri membri della famiglia reale, il seguito imperiale, l'inviato germanico. Poi i due sovrani e tutti gli altri convitati si recarono alla «soirée» data al castello di Charlottenlond dalla coppia ereditaria.

LONDRA 1. (N). Il corrispondente del «Daily Mail» da Copenhagen racconta quanto segue sulla visita dell'imperatore di Germania alla Corte danese:

L'imperatore disse a re Cristiano di essere incaricato di portargli i saluti cordiali dello czar; il re se ne mostrò lietissimo. Durante il tragitto dalla stazione al Castello di Bernstorff, l'imperatore conversò animatamente col re, a segno che dimenticò di rispondere ai saluti e alle ovazioni della folla che faceva spalliera. Il re ne lo avvertì ripetutamente, ma egli, dopo ogni interruzione riprendeva a discorrere più animatamente che mai, senza curarsi di tutto il resto.

Lo czar e Guglielmo II a Björkoe avrebbero firmato un documento.

PARIGI 1. (N). Il corrispondente da Pietroburgo dell'«Echo de Paris» dice di aver da fonte attendibile il seguente episodio del convegno degli imperatori nel Baltico a bordo della «Stella polare»: Dopo l'abboccamento dei due imperatori che durò tre ore intere, lo czar fece entrare nella grande sala da pranzo l'ammiraglio Birileff cui presentò una carta ordinandogli di scrivervi il suo nome. Birileff ubbidì e notò che sulla carta sugante era rimasta l'impronta dei nomi dei due monarchi dalla qual circostanza dedusse che i due sovrani poco prima avessero firmato qualche documento del quale però egli stesso non ne conosce il tenore.

Crisi ministeriale italiana, smentita.

ROMA 1. (N). Le voci di crisi ministeriale anche parziale sono smentite. E' falso che l'on. Carcano, indignato dall'atteggiamento dell'on. Fortis sia partito ieri per Cuneo. La situazione è ritornata normale e si manterrà tale fino a novembre. L'on. Fortis partirà domattina per la Romagna e Mirabello per la Svizzera, donde ritornerà in settembre per assistere alle grandi manovre navali.

Per il centenario di Garibaldi.

ROMA 1. (N). Il 4 luglio 1907 si celebrerà solennemente il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi. Perciò la Società dei reduci dalle patrie battaglie, in Roma, ha diramato una circolare chiedendo il consenso e il concorso di tutte le Società dei reduci garibaldini.

IN MEMORIA DEI FRATELLI CAIROLI.

ROMA 1. (N). L'«Esercito» invita tutti i corpi d'armata a mandare loro rappresentanze a Roma per il 23 ottobre prossimo in cui si celebrerà il 38.o anniversario della morte dei fratelli Cairoli a Villa Glori.

Per favorire il pellegrinaggio a Roma per il 20 settembre.

ROMA 1. (N). Il «Giornale d'Italia» dice che le Ferrovie dello Stato hanno accordato il ribasso del 75 p. c. per tutti i gitanti che si recheranno a Roma, da qualunque stazione del Regno in occasione del XX Settembre.

Un'ordinanza ministeriale ungherese sulle liste dei richiamati.

BUDAPEST 1. (N). L'organo governativo pubblica un'ordinanza del ministro degli honved, colla quale questi stabilisce che l'affissione delle liste di richiamo non sia fatta in avvenire alle rispettive sedi comunali, ma nei posti o nelle caserme di gendarmeria più vicini all'ultimo domicilio dei richiamati, e per Budapest nella sede della r. polizia. L'affissione dovrà durare senza eccezione per 8 giorni.

Un altro deputato che esce dal partito liberale.

BUDAPEST 1. U. B.) Il deputato Giorgio Szmrecsanyi ha dichiarato che esce dal partito liberale.

Una nota collettiva delle potenze sul controllo finanziario in Macedonia.

COSTANTINOPOLI 1. (N). L'ambasciatore a.-u. consegnò oggi una nota firmata da tutte le ambasciate, nella quale queste si dolgono che la Porta mostri di non essersi fatta un'idea chiara delle gravi conseguenze che potrebbero derivarle dalla sua persistenza nell' impedire il controllo finanziario in Macedonia. La nota termina augurando che la Porta accetti senza indugio le relative proposte, che in fine corrispondono al suo proprio interesse.

IL DIRITTO STATARIO A CANDIA

COSTANTINOPOLI 1. (N). Siccome è trascorso senza successo il termine accordato agli insorti cretesi per la loro sottomissione, i quattro consoli generali delle potenze protettrici proclamarono ieri il diritto statario.

CONTINUANO GLI ARRESTI per l'attentato contro Abdul Hamid.

BERLINO 1. (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Costantinopoli che secondo notizie attendibili dall'Yldiz Kiosk fu arrestato ieri un alto funzionario di Corte come sospetto di esser implicato nell'attentato contro il Sultano.

Un monito bulgaro.

VIENNA 1. (N). La «Zeit» ha da Sofia: Il giornale «Reformi», organo del comitato zoncevista, crede che l'attentato contro il Sultano sia opera della camarilla dell'Yldiz Kiosk, e fa le seguenti riflessioni: La morte del Sultano trarrebbe seco conseguenze terribili. A Costantinopoli sarebbe inevitabile lo scoppio d'una rivoluzione, che si propagherebbe a tutto l'impero. Data l'attuale eccitazione esistente fra la truppa e la popolazione maomettana contro i bulgari, sarebbero probabili grandi massacri; quindi il giornale esorta i macedoni e gli adrianopolitani a tenersi preparati a qualunque eventualità.

Contro gli operai polacchi in Prussia.

BERLINO 1. (N). Il «Hannoversche Courier» reca che a tutti i presidenti di Governo della Prussia fu diramato un'ordinanza che prescrive d'impedire che nelle fabbriche vengano assunti operai russi o austriaci di nazionalità polacca.

La lotta fra il sultano del Marocco e il pretendente.

LALLA-MARNIA 1 (N). Il pretendente Bu Hamara avrebbe ricevuto rinforzi da parecchie tribù del Riff, e da Melilla materiale da guerra di contrabbando: perciò gli è possibile continuare la lotta.

La conferenza marocchina.

BERLINO 1. (N). Da Tangeri si comunica che il Portogallo e gli Stati Uniti hanno comunicato al Marocco la loro adesione alla conferenza. Ora dunque hanno accettata la conferenza tutti gli Stati che hanno rappresentanti diplomatici nel Marocco meno la Svezia, la Norvegia e la Svizzera.

Il viaggio di una squadra francese nel Baltico smentito.

PARIGI 1. (Havas) E' infondata la voce che il Governo francese abbia deciso d'inviare quest'autunno una squadra nelle acque del Baltico.

Voci di un incontro fra la contessa di Montignoso e sua madre.

LINDAU 1. (N). L'ex-granduchessa di Toscana con le figlie, arciduchesse Margherita e Germana, e un suo nipote, intrapresero ieri con un battello un viaggio fino a Rohrschach. Questo fatto diede origine alla voce che la ex-granduchessa si sarebbe incontrata colà con la contessa di Montignoso, sua figlia. Ciò però non avvenne, giacchè la granduchessa ritornò a Lindau ieri stesso con le figlie.

Anche dalla Corte di Gmunden si smentisce tale voce e si aggiunge che la contessa Montignoso si trova in una stazione balneare inglese.

DA BELGRADO.

Per la fusione dei radicali intransigenti coi radicali moderati.

BELGRADO 1. (B). Il generale Gruich, che si era portato candidato e riuscì eletto nel collegio di Pozovac, nonostante la decisione del comitato generale dei radicali-moderati, diresse un proclama ai suoi elettori, nel quale si dice favorevole ad un nuovo tentativo di fusione dei due gruppi radicali, per il bene del paese.

Un battello svedese distrutto da una mina subacquea.

STOCCOLMA 1. (B). Il «Tidningen» reca che sabato mattina, mentre una compagnia di minatori faceva delle manovre di posa mine nella rada di Sandhamm, vicino a Helsingfors, un battello urtò contro una mina sottomarina. Il battello fu ridotto in frantumi. Sette persone furono uccise ed otto ferite chi più chi meno gravemente.

IL PROCESSO DI TORINO.

TORINO 1. (N). Ripresa l'udienza alle 15.10, l'avv. C a l i s s a n o continua l'esame delle prove relative all'ora in cui sarebbe avvenuto il delitto. Spiega il contegno di Tullio col bisogno di non compromettere la Bonetti. Del resto non era necessaria una lunga permanenza di Tullio nell'appartamento per preparare il trucco; bastava mezz'ora circa. In quanto allo stomaco vuoto del conte osserva che il medesimo tempo trascorse dalla ingestione del cibo al delitto, sia questo avvenuto alle 18.30 oppure alla mezzanotte. Sul terzo quesito chiedente se Tullio sia colpevole di uccisione e sul quesito corrispondente circa la dichiarazione della responsabilità, invoca una risposta inspirata ad umanità. Tratta poi della imputazione fatta a Tullio di avere ucciso per mandato della sorella, imputazione che ora è cambiata in quella di omicidio per motivi propri di odio e passione. Non è verosimile che Linda abbia scelto la propria casa per un delitto e la stessa casa in cui, si trovava la sua corrispondenza amorosa. Non è possibile che Tullio, così amante della sorella accogliesse senza ripugnanza ed orrore il terribile mandato. Linda non potè esigere da lui il sacrificio del suo onore. Perciò sarebbe bastato un sicario prezzolato. Contesta che il movente del delitto sia l'avidità del denaro. Tutti dipinsero Tullio generoso e non venale. Non fu l'odio il suo movente ma un impulso proprio e non spregevole.

L'udienza è sospesa alle 17.30.

Un cardinale che si prepara a morire.

ROMA 1. (N). Il cardinale Pierotti sabato sera fu preso da disturbi che misero in pensiero i religiosi del suo ordine domenicano presso i quali dimora. Si è riavuto alquanto ieri sera tanto che volle ricevere i sacramenti. Chiese e gli fu concessa la benedizione del papa.

Corrado Ricci direttore delle Belle Arti.

ROMA 1. (N). A sostituire il direttore generale delle Belle Arti, che passa alla Corte dei conti, il ministro Bianchi ha manifestato l'intenzione di chiamare Corrado Ricci.

Il colossale „crack" alla Borsa del commercio di Parigi.

Agli sportelli del „Printemps". - Jaluzot intervistato. - Un accomodamento?

PARIGI 1. (N). Fino da stamane ai magazzini del «Printemps» cominciarono ad affluire i depositanti della Cassa di risparmio per ritirare i loro depositi. Siccome il rimborso, causa la confusione, ritardava, ne nacquero scene d'impazienza, proteste e reclami tantochè dovettero intervenire le guardie per rimettere l'ordine. La calma però non fu completamente ristabilita finchè non intervenne un impiegato superiore dei magazzini il quale dichiarò che tutto sarebbe stato pagato e che gli sportelli non si sarebbero chiusi finchè vi fosse stato un depositante dentro al magazzino. La maggior parte di questi depositanti si compone di piccoli borghesi, domestici, portinai, in maggioranza donne che hanno quasi tutte il canestro sotto il braccio. Alcune erano fuori di casa dalle sette e non rientrarono che verso le quattro pom.; molte si fecero portare il pranzo incaricando qualche ragazzo di andarlo a comprare. Alfine quando gli sportelli furono chiusi verso le sette di sera il «Printemps» aveva pagato in tutto la somma di circa un milione e mezzo.

D'altra parte quasi tutti i giornali di stasera portano le dichiarazione che il «Printemps» non è per nulla impegnato nel crack degli zuccheri. Il Jaluzot è impegnato personalmente. Egli non era soltanto gerente del «Printemps», ma anche consigliere d'amministrazione della Società Jaluzot e Comp. che tiene due raffinerie di zucchero, una fabbrica di zucchero greggio e una distilleria di alcool.

Il Jaluzot intervistato dal «Temps» conferma che i suoi impegni sono puramente personali e che egli sarà ancora in grado di fronteggiarli purchè non si pretenda la liquidazione anche degli impegni d'ottobre come avrebbe voluto la commissione della Borsa del commercio e come è conforme al regolamento il quale prescrive che quando uno speculatore si trova imbarazzato per le liquidazioni in corso debba anche liquidare tutti gli impegni contratti per la campagna successiva. Sembra però che all'ultima ora si sia ottenuto un accomodamento sulla base del 50 per cento o qualcosa meno. Si dice che il Jaluzot sia stato aiutato dal sindacato del credito algerino che gli fornirebbe il danaro necessario verso le seguenti garanzie: Assicurazione sulla vita per dieci milioni; ipoteca su tutti i suoi possedimenti il cui valore complessivo è calcolato a circa venti milioni e infine abbandono della sua parte di utili nei magazzini del «Printemps» che - si dice - sommino un milione e mezzo all'anno.

Secondo il «Soir» Jaluzot speculava anche sulla piazza di Amburgo ove là subì grossissime perdite che furono tutte regolarmente pagate. Si dice ancora che nell'odierno Consiglio dei ministri fu esaminata la questione per vedere se sia il caso di un nuovo procedimento penale verso il Jaluzot che, come si ricorderà ne ebbe già uno nel 1900 che finì col non luogo a procedere.

Le liquidazioni ferroviarie in Italia.

ROMA 1. (N). La «Tribuna» dice che le liquidazioni ferroviarie saranno eseguite nella parte e per le somme non contestabili; per le somme in contestazione è certo che le Società ricorreranno al giudizio arbitramentale voluto dalle Convenzioni del 1885.

La «Tribuna» annuncia che il commendator Oliva è partito stasera per Milano dopo aver avuto un abboccamento coi ministri Carcano e Fortis, sul modo di dare esecuzione all'ordine del giorno votato dalla Camera.

La «Patria» reca che la direzione dell'Adriatica comunicò al Governo la decisione di non tener conto delle proposte fatte e dei compensi pattuiti sui maggiori utili delle costruzioni da essa eseguiti, ritenendo caduto ogni reciproco impegno tra la Società e il Governo dopo l'ultimo voto della Camera.

Da Trieste a Lussinpiccolo e Zara.

ZARA 1. (N). Stamane, proveniente da Trieste e Lussinpiccolo, è giunto qui felicemente il cutter «Trieste», del vostro circolo del «Remo», con a bordo i soci filonauti signori Comas, Pellerini, Bonazza e Cillurgh.

Una frana. - Dodici morti.

AOSTA 1. (N). Iersera nella frazione Royer, comune di Plonaz (Torino), in seguito ad un nubifragio avvenne un grande franamento che travolse una casa colonica seppellendo 12 persone di cui due furono estratte cadaveri. Delle altre si ignora la sorte. Si lavora al salvataggio con l'aiuto della truppa.

Morte misteriosa.

CAVA DEI TIRRENI 1. (N). Da circa 8 giorni era scomparso il diciottenne Alfonso Pisaniello, che è stato oggi trovato cadavere in un condotto sotto il piano stradale. Aveva la parte superiore del corpo coperta con un sacco e a fianco una rivoltella carica. Sul fatto regna profondo mistero.

Pioggia di cavallette a Roma.

ROMA 1. (N). La scorsa notte verso le 2 una parte della città e specialmente la parte alta verso il Quirinale fu ricoperta da un fitto nugolo di cavallette che cadevano a terra morte a migliaia. Lo spettacolo durò circa un'ora. Non tutte però cadevano morte, e quelle vive cercavano di cacciarsi in ogni apertura che trovavano.

CRONACA LOCALE

PER L'UNIVERSITA' A TRIESTE.

Abbiamo da Cittanova:

Il nostro Consiglio comunale, convocato a seduta straordinaria, dopo un vibrato discorso dell'on. conte Silvestro Venier, approvò all'unanimità, fra grandi applausi, l'ordine del giorno pro Università di Trieste, già votato dall'Associazione Patria.

* Ci scrivono da Gorizia 1.:

Iersera la locale Società popolare friulana tenne una seduta straordinaria per protestare contro il progetto della Facoltà bilingue di Rovereto, e reclamare il compimento del trentennale voto degli italiani di avere a Trieste una completa Università degli studi, in lingua italiana. La Società popolare friulana affidò alla coscienza dei deputati italiani la tutela dei diritti e del decoro del popolo italiano, e deliberò di inviare la protesta al presidente del Consiglio dei ministri in Vienna.

* Abbiamo da Trento 1.:

A Roncone, sulla piazza del Comune, presente gran folla di popolo convenuta da tutte le Giudicarie, si tenne l'annunciato comizio per riaffermare la concordia degli italiani nel principio: «l'Università italiana a Trieste o nulla». Parlarono: il prete don Lenzi, affermando «che l'amore alla religione non esclude, anzi integra l'amore alla patria» e portò la sua adesione alla lotta nazionale: lo studente Mario Scotani, ripetendo poi che la via su cui il paese si deve mettere è segnata dal motto «o a Trieste o nulla»; il dott. Parolini, invocando in nome dei più amati patrioti del Trentino il ritorno alla concordia, nostra forza e nostra speranza: il dott. Valenti invocando la costituzione di un Comitato permanente composto dei podestà di Trieste, Zara, Gorizia, Trento e Rovereto che studi tutti i mezzi possibili per rendere insostenibile la posizione del Governo, finchè non ceda.

* Domenica prossima, a Tione si radunerà a congresso la Società degli studenti trentini per prepararsi, come dice il loro manifesto «a lavorare per l'idea, fissi nel pensiero fondamentale che ispirava il memoriale presentato ai deputati: «a Trieste o nulla», ma convinti, seriamente convinti, che non basta gridarlo, ma bisogna con tutte le forze far sì che esso venga anche attuato».

L'ARTE PUBBLICA.

Ci giungono da Liegi i programmi del terzo Congresso internazionale di arte pubblica, che vi sarà tenuto alla metà di settembre. Uno dei tanti Congressi che fanno corteo alle esposizioni universali? Certamente, uno dei tanti: ma di speciale interesse per tutte le città moderne, le quali, come è noto, hanno i loro problemi estetici, molte volte negletti, o non trattati con la dovuta importanza.

Nel Belgio, paese molto progredito nella civiltà, nelle aspirazioni sociali e nell'arte, si sono costituite fino dal 1894 società per l'arte pubblica, e con pubblicazioni illustrate, e con conferenze e proiezioni ed esposizioni e concorsi pubblici e Congressi nazionali ed internazionali, hanno cercato di diffondere l'idea che il benessere della vita e lo sviluppo delle città sono anche strettamente congiunti alla bellezza degli ambienti nei quali si vive, al piacere dell'occhio, organo perpetuamente mobile, il quale prova un senso di soddisfazione e di riposo quando si ferma su qualche cosa bella.

Gli scopi di questo movimento sono indicati in un opuscolo che accompagna il programma del Congresso. Si tratta di formare una ventura generazione la quale non sopporti ciò che sopporta la nostra; e per esempio: bei dipinti incorniciati d'oro in stanze dove la decorazione e il mobilio puzzano di cattivo gusto; canzoni scostumate o imbecilli; cattivi romanzi che si pubblicano a dispense; illustrazioni brutte ed oscene, figuranti sulle copertine di tutti i libri, nelle vetrine di negozî, forme di «réclame» che conturbano l'armonia della strada ecc. ecc.

Tutte queste cose, dicono i promotori del Congresso di Liegi, non servono che a rendere le popolazioni delle città più stupide e più disposte alla malvagità. Ora, se noi facciamo un po' di esame di coscienza della città nostra, vi troveremo da correggere quasi tutte le cose lamentate dal programma del Congresso belga per l'arte pubblica: tranne forse una, che, ad onor nostro, ha avuto sempre uno sviluppo insignificante tra noi: l'esibizione di oscenità nelle vetrine, indice di scostumatezza di tutte le maggiori città ai tempi nostri. Da questo lato, Trieste può a buon diritto chiamarsi innocente: e se qui venisse il famoso senatore francese Berenger, che i parigini conoscono col nomignolo di Padre Pudore, ci loderebbe di non aver trovato a Trieste nulla da fare nella sua opera di propaganda.

Del resto, le sciatterie dell'ammobiliamento dozzinale a contrasto coi quadretti fasciati di cinque dita d'oro, l'espansione della letteratura da coltellate a cinque centesimi la dispensa, le canzonette scimunite o impregnate di cinismo barabbesco (basterebbe quella, popolarissima: - E xe morto mio marì - e mi alegra, alegra mi!), la negligenza di ogni criterio estetico nella «réclame» esposta sulle cantonate, sono cose che noi conosciamo molto bene, senza cercare nel Belgio *gli occhi* che se ne accorgano e se ne dolgano.

E' però un fatto, che, nonostante manchi nella città nostra ogni iniziativa organizzata sul tipo delle associazioni per l'arte pubblica, si è avuta negli ultimi anni, quasi per suggestione spontanea di una più evoluta cultura, una tacita, impercettibile e pur concorde azione per volgere al meglio queste abitudini del pessimo gusto. A parte la gara fra i proprietari a rendere, quando più belle, e quando almeno più interessanti e caratteristiche, le facciate esterne delle case, sentiamo i cittadini accorgersi a poco a poco che anche l'arredo di una casa è un problema da risolvere come tanti altri: problema di gusto, ma non perciò meno importante. Per il momento, le buone intenzioni sono alquanto guastate dalla esasperata follia delle decorazioni murali in quello stile che ha tanti nomi e che qui dicono «secession»: esso è applicato manualmente, su raccolte di modelli venuti dalla Germania e di facile acquisto, rappresentanti di solito grottesche e pesanti esagerazioni, le quali compromettono il principio di maggior scioltezza e maggior leggerezza che era nell'animo dei creatori di questo stile. Però, con gli anni e col più delicato discernimento, non convien disperare che

---

TRISTI AMORI (46)

Allora Francesco sentendo in queste parole un vago rimprovero, abbassava il capo sospirando. Quanto era migliore di lui, il suo compagno, e quanto nobile e pura era la sua anima! Tanto nobile, tanto pura che al suo contatto il figlio di Agnese si redimeva, comprendeva che il danaro non suppliva tutto.

Passarono quindici giorni; era l'aprile. Dopo la visita fatta da Giuseppina in via dell'Università, la buona donna non aveva avuto notizie della marchesa de Survilliers. Ella non se ne preoccupava perchè Genoveffa l'aveva pregata d'attendere, ma Francesco non aveva più la testa a posto. Ogni giorno trascorso senza recar notizie lo lasciava abbattuto dal timore di aver fatto un sogno impossibile. La bella signora gli aveva pur detto che poteva immaginare le cose più meravigliose e che tutto era permesso, divenisse realtà! Finalmente, in un bel pomeriggio Giuseppina vide fermarsi davanti alla sua bottega una carrozza, e scenderne una cameriera con una lettera in mano. Era di Genoveffa. Ella pregava la carbonaia di condurle Francesco Villeneuve all'indomani mattina, di farsi accompagnare possibilmente da suo marito, per adempire alle volute formalità concernenti il loro pupillo.

— Va bene, disse la buona donna, dopo che con suo marito ebbe letta la lettera; dite alla vostra padrona che domattina saremo puntuali. Ora, pensò Giuseppina, riferirò la faccenda al piccino perchè si prepari a lasciarci. E' cosa fatta, non lo vedremo più.

E incamminandosi verso la retrobottega, piangeva la povera creatura, all'idea di perdere quel fanciullo che aveva nutrito del suo latte.

Non serve guastarsi il sangue, disse Biagio, se ami il fanciullo devi godere della sua felicità.

— Non fiato, preparerò i suoi vestiti.

Il carbonaio diede in uno scoppio di risa.

— Questa è magnifica! I suoi vestiti! credi che li indosserà, ora! Lascia andare, proseguì Biagio, i cenci di Francesco serviranno allo Scoiattolo che non ne ha di troppi.

Dalla fine di marzo il traffico dei marroni e del carbone, era diminuito, e Biagio non si serviva più regolarmente di Giorgio. Ogni mattina il fanciullo si recava a eseguire il lavoro che gli veniva assegnato, poi dopo il pasto andava in traccia di occupazione che bene spesso non poteva trovare. Quando, quel giorno all'ora solita, venne a mettersi al lavoro, Giorgio fu ricevuto da Biagio che gli disse:

— Bisognerà che tu rimanga a custodire la casa, poichè non usciamo.

— Bene, signor Grasset, siate tranquillo, farò del mio meglio.

— Sì, proseguì il carbonaio, si conduce Francesco dai suoi benefattori.

— Ah! è deciso allora? Ne ho piacere per il mio compagno, ma ciò non toglie che ne risentirò un gran vuoto.

— Anche noi, ma bisogna pensare al suo bene. Questa sera avrai tu i suoi vestiti, per rifare la tua guardaroba.

— Grazie, padrone! rispose il fanciullo col pianto nella voce, al pensiero della prossima separazione.

Poco dopo Francesco e Giuseppina comparvero nei loro vestiti di festa. Il ragazzo era giubilante, mentre la buona balia non poteva a meno di sospirare. I due fanciulli si abbracciarono affettuosamente.

— Sai, disse lo Scoiattolo, non passerà giorno senza che pensi a te, e se mai dovremo ritrovarci ne sarò assai contento.

— Lo credo bene che ci ritroveremo, esclamò Francesco, poichè ti dico che verrai a trovarmi. Ti scriverò appena sarò accomodato, e passeremo una lieta giornata insieme.

— Grazie Francesco, ti auguro di essere sempre felice, e se avrai danaro - non parlo per me che guadagno da vivere - ma non dimenticare i poveri fanciulli che non hanno da mangiare. Hai veduto la miseria da vicino per aver buon cuore.

Il fanciullo fece le più solenni promesse; poi, dopo un'ultima stretta di mano, i due amici si separarono. Giorgio gli tenne dietro sino allo svolto della via, poi rientrò nella bottega che gli parve orribilmente nera e triste. Allora, coll'anima angosciata si lasciò cadere su una sedia, singhiozzando. Quando rivedrebbe il suo caro Francesco?

Nel frattempo, il marchese ebbe un colloquio con sua moglie. Genoveffa, nella squisita sua gentilezza voleva ricevere lei stessa i coniugi Grasset per render loro meno penosa la separazione.

— Mi sembra un dovere, diceva di conservare nel cuore di Francesco un sentimento di gratitudine verso coloro presso i quali crebbe, e permettergli di riceverli.

Con una smorfia di scontento, Federico rispose:

— Agirete come vi aggrada; tuttavia credo mio dovere farvi osservare gli inconvenienti di una tale condotta. Adottando questo fanciullo, noi gli diamo, oltre al nostro nome, una condizione sociale affatto diversa da quella che sta per lasciare, e sarebbe bene, credo, che dimenticasse al più presto il suo passato.

— Bah! disse Genoveffa, il caso ci ha posti dove siamo, e da parte mia, confesso che stimo assai più una brava madre di famiglia, economa e laboriosa che la maggior parte delle nostre amiche.

— Siamo d'accordo. Ma bisogna, senza indugio, separarlo da queste persone con le quali visse sino ad oggi. Riceverò io i Grasset, dirò loro parole gentili, e, se credete, offrirò loro del danaro.

— Non credo che accetteranno, e forse li offenderete.

— Credo che un biglietto da cinquecento franchi lì consolerà.

— Come siete scettico, disse tristamente la marchesa; non credete che esistano quaggiù sentimenti disinteressati?

Egli s'inchinò e baciò le belle mani della giovane.

— Credo tutto ciò che volete. Ma in questa circostanza permettetemi di agire da me.

— Ma... volle insistere la marchesa, senza neppure comprendere il perchè, questo modo d'agire.

— E' necessario che rinunci il passato. I Grasset sono cuori eccellenti, non ne dubito, ma di modi rozzi e Francesco de Survilliers deve essere soltanto nostro. Del resto, se persistete in queste mezze misure, ve ne pentirete, ve lo assicuro.... Dal canto mio, non vi faccio mistero, farò ogni possibile, per fargli dimenticare al più presto la sua condizione... Quando sarà al Liceo potrà mostrare ai compagni la sua abilità nell'arte di vendere marroni... Caldi, i marroni! caldi!

Il tuono aspro e beffardo di Survilliers offese Genoveffa.

— Mio Dio! diss'ella, vi compiango Federico, per essere così scettico! Deridete tutto, mettete in ridicolo i sentimenti più onorevoli.

L. Ségant. — *Continua.*

la tendenza all'esagerazione si moderi: intanto, fra i mali, la maniera moderna di decorazione ha portato con sè una più chiara e più naturale allegria di colori nella pittura delle pareti, un senso più gentile dei vasti campi dipinti d'una tinta sola e soltanto fasciati di fregi; nei quali fregi, purtroppo, di solito, si sbizzarisce di soverchio la scuola dell'artista: e chi si abitua a queste stanze più ricche di chiarità e più aeree, non può a meno d'accorgersi come vi disconvengano i ricchi mobili di stile antiquato e sovracarichi di inutile ornataglia; non può a meno di ricercare, anche nel mobilio, linee più agili e più leggere e possibilmente belle di quella bellezza che nasce dal semplice adattamento allo scopo. A ciò deve convergere l'attenzione dei nostri falegnami ed ornatisti: e come sapranno svolgere il loro còmpito, apparirà dall'esposizione permanente che ieri appunto essi hanno inaugurato.

Quanto alle letture della popolazione, il Municipio nostro ha provveduto a orientarle a miglior scelta con la creazione delle biblioteche popolari sparse nei vari quartieri. Per le canzoni da diffondere fra il popolo, si erano promossi già anni or sono alcuni concorsi dal Circolo Artistico, e ne uscivano talvolta certe cosine snelle e graziose, da confondere il legittimo scetticismo di chi poco sperava dall'antipatico «tempo di marcia» proclamato obbligatorio, come se si trattasse d'un concorso di canti per le caserme. Negli ultimi anni, abbandonate quelle gare sotto la tutela di un serio controllo artistico, la canzone del popolo è sensibilmente scaduta, è ridivenuta volgare: ma ben poco sforzo di buona volontà ci vorrebbe a tornar in onore i concorsi annuali, che, nelle condizioni nostre erano forse il più spontaneo e più simpatico campo di emulazione e di popolarità da offrirsi ai poeti vernacoli e ai musicisti cittadini.

Infine, rispetto alla «rèclame» nelle strade e nei luoghi pubblici, ognuno sa che questa può assumere due aspetti: interpretata con decoro artistico e con genialità, essa aggiunge al vivace colore cittadino e serve per la sua umile parte all'educazione dell'occhio; limitata a cartelloni di color vistoso, neri di inchiostri tipografici e bruttati da pupazzi convenzionali, essa deturpa la strada ed è alla città quasi una macchia affliggente. Negli ultimi tempi, per vero, qualche passo si è fatto anche tra noi verso l'intendimento migliore della «rèclame» murale: e specialmente il passato inverno portò un numero insolito di concorsi per avvisi di esposizioni e di feste, ai quali parteciparono gli artisti. E come principio non fu male; e nessuno può certo disperare, che, tra un elogio meritato e una staffilata opportuna, si affermi anche in ciò nel prossimo avvenire la regola del «crescit eundo».

Si vede adunque, come, pur mancando un movimento unico e coordinato nel senso dell'arte pubblica, quale è stato iniziato nel Belgio e quale si è voluto imitare in altre città, per esempio a Firenze, lo stesso sviluppo naturale della cultura porti la vita cittadina moderna a preoccuparsi di molte cose, che in tempi meno recenti si abbandonavano al casaccio, e a seguire istintivamente la stessa via che il Congresso internazionale di Liegi intende accennare.

Deliberazione della Delegazione approvata. Il viceluogotenente, cons. Teodoro Schwarz, ha approvato la seguente deliberazione presa dalla Delegazione in sede di Consiglio:

La guardia municipale Luigi Giotti viene pensionata per inabilità causata da infortunio nel servizio, computandogli 10 anni di servizio.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. S. V. D'Osmo, dalla sig.a Carla ved. Benussi cor. 10; dal sig. Teodoro Mayer cor. 20; dall'ing. Arturo Ziffer cor. 10; dal dott. Ernesto Spadoni cor. 10.

Per onorare la memoria della sig.a Maria Agostinis, suocera del dott. Rangan, raccolte nel comitato ristretto della «Patria» cor. 15.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Casa, da R. Babarovich e G. Dalle cor. 10.

Nel primo anniversario della morte della sig.na Antonietta Masutti, da un'amica cor. 10.

La mostra permanente di arte industriale d'arredamento, sorta sotto gli auspici della Società triestina fra scultori e decoratori in legno, si è aperta iersera in un locale a terreno del Palazzo Diana in piazza San Giovanni. E conviene lodare i promotori che, a differenza di tutte le mostre consimili aperte in passati anni, hanno saputo creare un ambiente elegante ed armonico, dove gli oggetti non sono molti, ma quasi tutti scelti e disposti con gusto. Il pubblico vi accorrerà e vi si troverà volentieri: e tra un pannello decorativo e un disinvolto busto di Beethoven del Rathmann e una riproduzione industriale d'un geniale bronzo del Güttner, vedrà ciò che soprattutto è significante: la evoluzione decisa dei nostri falegnami e decoratori verso le forme nuove del mobilio domestico; evoluzione che se ancora non rappresenta la ricerca di quelle originali e fresche semplicità che costituiranno probabilmente il buon gusto di domani, rappresenta però la risoluta rottura con le imitazioni stilistiche del passato, venute ormai in uggia e a fastidio, e il convincimento di dover muovere dai principî del gusto d'oggi per arrivare all'arte nuova del domani. Molte cose di questa esposizione sono eleganti, sobrie, agili e ben lavorate, e come tali promettentissime: nè certo si può dire che gli artisti nostrani si presentino indegnamente a scuotere l'apatia del pubblico verso il loro lavoro e a tentare lo sforzo supremo di distoglierlo dall'abitudine di non pregiare che i mobili usciti a dozzine dalle grandi fabbriche d'altri paesi.

La Società sunnominata ha costituito nella mostra stessa anche un ufficio artistico direttivo, incaricato di assumere lavori da eseguirsi esclusivamente dalle corporazioni d'artisti nostrani.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. S. V. D'Osmo, dai signori: avv. Paolo Reiser, nipote dell'estinto, cor. 20, Ettore Modiano cor. 20, Saul D. Modiano cor. 25, Edoardo Horak cor. 20, Enrico ed Emilia Vivante cor. 20, Riccardo Conighi cor. 20, dott. Paolo Israel cor. 10, avv. Giuseppe Luzzatto cor. 20, conte Francesco Sordina cor. 25, Vittorio Schütz cor. 10, Anna Ghezzo e figli cor. 15, dott. Romolo Liebman cor. 10, tutti a favore della Guardia medica; Maria Krall cor. 10, a favore degli Amici dell'infanzia; Virginia Bakof-Usiglio cor. 15, a favore dell'Infermeria Treves.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Casa, dal cap. Vittorio Bendorichio cor. 10, a favore della Casa per marinai.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero dal barone Rosario Currò lire 50 in memoria del sig. S. V. D'Osmo.

— Alla Società «Igea» pervennero dalla Direzione della fabbrica Linoleum cor. 180 quale sovvenzione per il 1905.

Le doti Ralli. La Comunità greco-orientale ha aperto il concorso alle sei doti da cor. 1000 ciascuna della fondazione barone Amb. di Stef. Ralli, da conferirsi a sei ragazze di religione greco-orientale e di nazionalità greca, le quali andranno ad unirsi in matrimonio entro sei mesi a datare dal giorno del conferimento, con giovani pure di religione greco-orientale e di nazionalità greca. Il conferimento delle doti seguirà il giorno 8 febbraio 1906, anniversario della morte del benemerito fondatore. Istanze alla cancelleria della Comunità fino al 31 decembre.

Il nuovo Refettorio di via Gaspare Gozzi. Iersera alle 7.30 si è inaugurato il nuovo Refettorio popolare della Previdenza, un magnifico e ampio locale eretto sotto l'edificio del secondo Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi (una parallela della via del Belvedere). Intervennero per il Comuno i membri della Delegazione municipale signori dott. Ferruccio Cimadori e Michele Bratos. Il primo vice-presidente del Consiglio avv. Venezian scusò la sua assenza. Notammo inoltre il comm. Giacomo Fano per la Beneficenza italiana, il sig. Alessandro R. Ciatto, direttore della Pia Casa dei poveri, il dott. Alfredo Brunner per la Societa degli Amici dell'infanzia, il dott. Giuseppe Manzutto, il cav. Giovanni Costi ecc. ecc. Gli invitati vennero ricevuti dal presidente della Previdenza prof. Michele Stenta, dal vice-presidente dott. Spadon, dal segretario prof. Sabbadini e dai membri della direzione. Essi visitarono ed ammirarono il vasto locale e l'ordinamento e trovarono i cibi e le bevande gelate squisiti. Naturalmente il vino è escluso.

Il nuovo Refettorio si deve all'iniziativa della direzione di Pubblica beneficenza, che espressamente dispose i locali a pianoterra del secondo Alloggio popolare. La direzione della Previdenza accettò di aprire un Refettorio popolare in quei locali in propria regia e si accordò con la Pubblica beneficenza la quale consegnò i locali muniti di conduttura d'acqua e gas, mentre la spesa di 2400 cor. per la riduzione di una parte dei locali a cucina fu assunta per metà dalla Pubblica beneficenza che resta proprietaria di questa opera e per l'altra metà dalla Previdenza. Questa per tre anni non verserà alcun compenso alla Pubblica beneficenza per l'uso dei locali e tutta la gestione del Refettorio va per esclusivo conto della Previdenza la quale nei mesi invernali potrà adibire i locali anche ad uso di Scaldatoio pubblico. La Previdenza fece poi a sue esclusive spese tutto il rimanente allestimento e arredo del locale.

Il Refettorio si compone: di due locali ad uso del pubblico comunicanti fra loro, della superficie complessiva di metri quadrati 204 e dell'altezza di metri 6. Per il riscaldamento vi sono tre stufe a gas di proprietà della Previdenza. In detta parte destinata al pubblico vi sono 22 tavoli con posti a sedere 250. Il locale però è capace anche di 420 posti.

Due grandi pareti con invetriate comunicano con la cucina: da una parte avviene la dispensa dei cibi, dall'altra la restituzione dei piatti e delle tazze vuote. Il locale adibito ad uso cucina misura metri quadrati 70 ed ha pure un'altezza di metri 6. Esso ha nel mezzo un grandissimo focolaio scoperto, a carbone, con sei fuochi indipendenti i quali servono per otto fornelli da focolaio economico e per altri otto molto più grandi, nei quali sono contenute otto pentole di una complessiva capacità di circa litri seicento. Due camini del diametro di quaranta centimetri e dell'altezza di metri 25 servono per questo focolaio e per la macchina della polenta, la quale è opera dello Stabilimento Th. Holt, è proprietà della Previdenza. Può dare 500 razioni di polenta.

Un terzo camino di eguale diametro e altezza degli altri due serve per lo sfogo dei vapori della cucina. Vi sono poi ancora sei fornelli a gas per il caso di maggior lavoro. Due chiusure con scansie tra le due arcate servono a contenere i piatti e le chicchere e gli altri oggetti di servizio. Vi sono due grandi tavole ed un arredo completo corrispondente all'impianto, ed in quanto possibile fatto anche con eleganza. Nei locali ad uso del pubblico vi è inoltre una dispensa per bevande non alcooliche, come tamarindo, limonata ecc. La dispensa è pure munita di una ghiacciaia. Attorno alle pareti vi sono sette fontanelle di proprietà dell'edificio. Pochi gradini mettono in comunicazione il Refettorio mediante un ampio andito con altri locali di cui in uno vi sono i cessi, nel secondo v'è un ripostiglio con scansie e nel terzo evvi una sala capace di circa ottanta persone; così che in tutto il locale complessivamente possono prender posto ben 500 persone. In questo locale vi sono un grande armadio ad uso credenza, una ghiacciaia con quattro riparti per conservare le vivande, un tavolo di servizio per piatti e un lavamano con specchio per gli ospiti.

Le spese di arredo e di adattamento oltre le suddette corone 2400 hanno per la Previdenza un valore di 4000 corone. La Previdenza ha ritenuto doveroso di allestire il locale nel miglior modo possibile sia a vantaggio degli inquilini dell'Alloggio popolare, sia ad uso del pubblico meno abbiente. Ecco i prezzi dei cibi e bevande: Pane cent. 4, minestra in brodo 10, minestroni 10, verdure in genere 8, caffè-latte 8, pranzi completi 30, golasch 16, trippe 16, frittura mista 16, baccalà 16, pesce fritto 20, risotto 20, pasta al sugo 20, ragout di vitello 20, salamini 20, capuzzi 8; limonata cent. 4, tamarindo 6, semata 6, framboise 6, granatina 10, passerette 16, sifoni al bicchiere 4.

★

Il signor dott. Ferruccio Cimadori largì in tale occasione cor. 10, Alberto Tedeschi cor. 10, cav. Giovanni Costi cor. 50, Silvio e Maria Brasioli cor. 5, dott. Giuseppe Manzutto cor. 5.

Dopo il ricevimento degli invitati, gli inquilini dell'Alloggio popolare ed altri, in complesso oltre 200 persone, entrarono nel locale e ricevettero gratuitamente a titolo di assaggio maccheroni al sugo, ragout e patate al tegame: tutti si dichiararono molto soddisfatti. Il locale si apre al pubblico domani mattina con l'orario dalle 6 di mattina sino alle 2 e dalle 4 alle 8. Il locale non si chiude in alcun giorno festivo.

Per il nuovo Ospizio marino di Trieste. Ci scrivono da Capodistria: Ieri furono iniziati i lavori per la costruzione di un acquedotto nella ridente tenuta di San Girolamo in Valle Oltra, proprietà della Società degli Amici dell'infanzia. L'acquedotto dovrà alimentare un serbatoio della capacità di 100 metri cubi e servirà per fornire l'acqua potabile per il nuovo Ospizio marino, del quale fra breve si inizieranno pure i lavori di fondazione. Inoltre si darà principio alla costruzione di apposito molo d'approdo a S. Girolamo, non appena il Governo marittimo ne avrà approvati i piani.

Il dispensario del medico della Barriera vecchia. Il Municipio avverte che il 6 corr. il medico del V rione urbano (Barriera vecchia) trasferirà il suo dispensario al N. 3, I piano di via del Farneto.

Il pensionamento dell' ex-ispettore Grandi. Apprendiamo che in conseguenza della condanna inflittagli dal Tribunale provinciale, per il noto caso Ceccada, benchè ridotta poi dalla Suprema Corte di Vienna, all'ispettore degli agenti di polizia Carlo Grandi fu in questi giorni intimato il decreto che lo colloca nello stato di permanente riposo.

La banda abruzzese al Giardino pubblico. Iersera al Giardino pubblico affollatissimo, si produsse la banda della città di Penne, diretta dal m.o Bernardo dei marchesi di Castiglione, che venne qui da Lucca, ove nelle festività della settimana scorsa fu apprezzatissima, ed era quindi preceduta da buona fama. Anche qui, a giudicare dai fragorosi applausi del pubblico, la banda abruzzese piacque moltissimo. Per la cronaca diremo che dovette replicare tutto il programma.

La Beneficenza pubblica nel luglio. Durante il mese di luglio sono stati erogati a mezzo dell'Ispettore della Pia casa dei poveri i seguenti sussidi ai poveri esterni: in sussidi fissi a vedove con bambini e a singoli individui inabili al lavoro cor. 4298; sussidi straordinari cor. 5587; razioni di minestra 44.100; razioni di pane 71.240; vestiti nuovi completi 17; stivali paia 24; altri indumenti 15. Nella Pia casa vennero accolte 32 persone.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 23 al 29 luglio il movimento demografico nel nostro Comune fu il seguente:

matrimoni celebrati: 18;
espulsi morti ed aborti: 6;
nati vivi: 128, cioè 63 maschi e 65 femmine, dei quali 20 illegittimi;
morti: 111, cioè 47 maschi e 64 femmine, dei quali 30 inferiori ad un anno.

Dei 111 decessi di questa settimana, 5 furono determinati da morbillo, 2 da pertosse, 18 da tubercolosi polmonare, 5 da tubercolosi delle meningi, 2 da tubercolosi d'altri organi, 5 da carcinomi, 6 da malattie organiche del cuore, 2 da bronchite acuta, 9 da pneumonite, 20 da gastro-enterite infantile, 7 da debolezza congenita, 3 da marasmo senile, 23 da altre malattie, 2 da cause accidentali e 2 da suicidio.

Il risveglio della Polizia?

L'arresto degli autori di due furti.

Come a suo tempo narrammo, nel pomeriggio del 27 luglio p. p. i ladri entrarono, dopo aver strappato il lucchetto, nel deposito di vini del signor Simeone Paulinovich, in via Chiozza N. 17 e dal cassetto della scrivania che si trova nello scrittoio chiuso da una vetrata, rubarono un portafogli contenente una banconota da 100 corone, 11 da 50, due da 20, cinque da 10 e un sacchetto contenente circa 50 corone in argento, una scatola contenente cinque corone in nichelio, un revolver carico a sei tiri nonchè una quantità di carte d'affari e alcune cambiali. La polizia fece subito alcune indagini e apprese che i ladri, usciti dal magazzino, erano passati per le vie Paduina, Acquedotto, Bachi, Stadion e Crociera e che quivi giunti, uno di essi, il più alto di statura, aveva estratto il revolver rubato, evidentemente con l'intenzione di accertarsi se fosse scarico, aveva sparato un colpo e si era ferito ad una mano.

LE PRIME INDAGINI E I PRIMI ARRESTI.

Alla mattina del giorno seguente, la polizia arrestò quale sospetto complice degli autori del furto, un operaio sulla cinquantina e lo sottopose ad un minuzioso interrogatorio. L'operaio si protestò innocente ma siccome nel narrare come aveva passata la giornata antecedente, s'imbarazzò alquanto, la polizia credette di aver colto nel segno e mandò il sospetto ladro agli arresti inquisizionali. Quivi l'operaio fu esaminato dal giudice istruttore e questi non tardò a convincersi che la polizia aveva preso un granchio; e lo liberò immediatamente. Alla sera dello stesso giorno, un agente arrestò quale sospetto autore dell'audace furto un altro operaio di nome G. N., il quale aveva una ferita alla mano destra e si riteneva fosse quello che aveva fatto esplodere l'arma. Il N. giurò di non entrarci per nulla nella faccenda del furto dichiarando che la ferita la aveva riportata sul lavoro. La polizia non gli credette e lo fece visitare da un medico il quale dichiarò che la ferita riportata dal N. non era con arma da fuoco. Perciò, dopo un interrogatorio durato alcune ore, l'operaio fu rilasciato in libertà.

ALTRI RILIEVI ED ALTRI ARRESTI.

Continuate le indagini, l'aggiunto Titz scoprì che i connotati forniti dai testimoni di uno dei ladri corrispondevano perfettamente a quelli del noto ladruncolo Giuseppe Coverlizza, di 26 anni, da Trieste, individuo quanto mai pericoloso alla proprietà altrui, già punito un'infinità di volte.

Scoperto ciò, cercò il vecchio amico, ma non riuscì a trovarlo. Colui aveva preso prudentemente il largo. Alla mattina del giorno seguente, però, il funzionario apprese che il Coverlizza doveva trovarsi a Muggia, percui prese con sè alcuni dei più scaltri agenti e si recò nella suaccennata cittadetta. Le informazioni erano esattisisme: il Coverlizza si trovava in casa di un tal Antonio Voncina, anche lui individuo pericoloso, sfrattato da Trieste dopo essere stato condannato più volte per furto. E in casa del vecchio ladro non trovò soltanto il Coverlizza, ma insieme alle due buone droghe c'erano i due pregiudicati Pietro Bettio, espulso dall'Austria, e Giovanni Milich, noto vagabondo. I tre compari furono sorpresi mentre mangiavano e bevevano allegramente. Quando videro i funzionari, il Coverlizza, il Bettio ed il Milich si alzarono di scatto e fecero per uscire, ma ormai era troppo tardi: gli agenti si impossessarono di loro e li legarono solidamente. Al Coverlizza, il quale aveva una ferita alla mano sinistra, fu subito domandato come la avesse riportata, ed egli dichiarò di averla riportata nel fermare un carro. Il giovanotto ha una ferita all'anulare della mano sinistra: il dito è perforato da parte a parte. I tre uomini furono condotti a Trieste così, come furono trovati in maniche di camicia e senza cappello. Furono condotti anzitutto all'ispettorato di via dei Rettori, dove subirono da parte dell'aggiunto un severo e minuzioso interrogatorio, dal quale il funzionario potè convincersi che tanto il Bettio quanto il Milich, non c'entravano per nulla nella faccenda del furto. Stabilì invece con la massima certezza che il Coverlizza ne era uno degli autori. Durante l'interrogatorio, il Coverlizza disse di aver riportata la ferita in rissa con uno sconosciuto il quale lo aveva colpito con un coltello, ma quando il funzionario dichiarò che lo avrebbe fatto visitare da un medico, disse di essere stato ferito con un'arma da fuoco.

ALTRI DUE ARRESTI.

Dopo aver mandato i tre compari agli arresti inquisizionali, il funzionario continuò le ricerche e, alla mattina del giorno seguente, arrestò due complici del Coverlizza, e precisamente Giusto Kaisel, di 25 anni, terrazzaio, da Trieste, e Giuseppe Simoncich, di 27 anni, barcaiuolo, pure da Trieste. Entrambi si protestarono innocenti, ma non riuscirono a provare come avessero passato la giornata in cui venne commesso il furto. La Polizia ritiene per certo che il Coverlizza e i suoi due compagni sieno pure gli autori del furto commesso tempo addietro in casa della signora Maria Garofolo, abitante in via Cavana. In quell'occasione i ladri asportarono una quantità di argenteria del valore di circa 200 corone.

Suicidio. Ieri mattina verso le 4, i famigliari della casalinga Antonia Massari, d'anni 41, abitante in via S. Maurizio N. 14, furono svegliati da alcuni gemiti. Accorsi, constatarono che la disgraziata aveva bevuto dell'acido nitrico a scopo suicida. Avvertito il dottore della Guardia medica, questi le prestò le prime cure e poi ne ordinò il trasporto all'Ospitale. Lo stato della disgraziata andò sempre aggravandosi, e difatti poche ore dopo ella spirò. Non avendo la Massari manifestato in alcun modo la tragica sua intenzione, i suoi congiunti ritengono trattarsi di un momento d'alienazione mentale.

Autopsia. Ieri, nel pomeriggio, nella sala anatomica dell'Ospitale, alla presenza del giudice istruttore segretario Giacomelli e del suo cancelliere sig. Vidali, fu fatta la sezione cadaverica di Caterina Lipot, quella povera porta-malta che in seguito alle lesioni riportate cadendo mentre lavorava in una casa in costruzione in via Conti N. 12, era morta dopo un mese di sofferenze. L'istruttoria tende a stabilire a chi eventualmente vada ascritta la responsabilità per l'avvenuta disgrazia. La Lipot lascia quattro orfanelli il maggiore dei quali di 11 anni. Certamente la Pubblica beneficenza saprà provvedere a quei poveretti, che sono triestini.

Per la morte della madre. Il giovane operaio Francesco G., di 17 anni, abitante in via della Ghiaccera, ebbe in questi giorni la più grande delle sventure: la morte della sua povera mamma che egli adorava. Iersera ripensando a tale sventura fu assalito da delirio. Benchè soccorso e confortato da parenti e vicini di casa, il poveretto non riusciva a calmarsi. Si dovette chiedere allora l'intervento dell'infermeria Treves; e il signor Gino dopo non breve tempo riuscì a tranquillarlo, ma nondimeno visto il suo stato d'agitazione, ritenne opportuno di accompagnarlo all'Ospedale. Ma tanto durante il tragitto in vettura quanto nell'atrio dell'Ospedale egli fu nuovamente assalito da delirio. Il medico gli prestò alcune cure e lo fece accogliere nello stabilimento.

Trattamento inumano. Ieri alle 4 del pomeriggio una folla di gente stazionava davanti all'albergo Volpich in via S. Spiridione. Che cos'era successo? Una povera donna, addetta ai servizi più modesti in quell'albergo fu colta, forse per il gran caldo, da improvviso malore. Che fa il personale dell'albergo? caccia fuori della casa la povera sofferente, la quale cade svenuta sulla pubblica via. I fattorini di piazza colà di stazione chiamarono il dottore della Guardia medica, che prestò le prime cure alla sofferente e la fece poi trasportare all'Ospitale. L'atto inumano commesso dal personale dell'albergo suscitò e giustamente la più viva indignazione fra i numerosi presenti.

★ L'ammalata si chiama Anna Mayer ed ha 58 anni. Fu accolta nella VI divisione, dopochè fu riconosciuto trattarsi d'una forma d'insolazione.

Piccolo incendio. Ieri notte i vigili furono chiamati in via Santa Lucia N. 6. Accorsi tre treni trovarono che causa la negletta spazzatura aveva preso fuoco la fuliggine del camino della pistoria di Andrea Sussig. In mezz'ora di lavoro il fuoco era spento. Nessun danno.

Insolazione. Ieri nelle ore pomeridiane, l'impiegato Gustavo De Radio mentre si trovava al lavoro nel deposito di legnami Malabottich, fu colto da improvviso malore. Fu accompagnato subito all'ospitale ove i medici constatarono trattarsi d'insolazione; perciò lo si accolse nella terza divisione.

Cronaca triste. - Colluttazione di una alienata con gli infermieri. Iermattina giungeva nella nostra città certa Giovanna P. assieme al marito, impiegato regio, in questi giorni trasferito a Trieste. Un medico, dopo aver visitato la P. dichiarò necessario - visto il suo squilibrio mentale - di farla trasportare all'Ospedale, e il marito, dopo aver tentato invano di accompagnarla egli stesso, ricorse all'infermeria Treves, che staccò una squadra di infermieri in varie direzioni in cerca della demente; infatti iersera alle 6½ due infermieri trovarono la disgraziata in piazza della Borsa ma la donna, vedendoli cercò di fuggire. Uno di essi tentò di afferrarla, per farla salire in carrozza ma la poveretta oppose vivissima resistenza aggrappandosi con le mani da un lato e puntando i piedi dall'altro, e impegnando con gli infermieri una vera lotta, con calci, morsi e graffiature. Intervenne pure il dott. Iellersitz, il quale gentilmente prestò il suo aiuto e a grande fatica si potè alfine collocare la demente in vettura e condurla all'Ospedale, ove fu collocata nelle sale d'osservazione; che del resto era già stata ricoverata altre volte. Da pochi giorni la P. era uscita da un Manicomio del Regno vicino.

Alterco e minaccie. Ieri mattina verso le 7 e mezzo, gli operai Giuseppe Crisciak, abitante al N. 14 di Cologna, e Antonio Caucich, abitante al N. 350 di Scorcola, trovarono alterco su una strada di quest'ultima località, con il giornaliero Pietro Bergucci, di 25 anni, abitante allo stesso indirizzo del Caucich. Si ingiuriarono a vicenda ed in fine il Bergucci entrò in un'osteria dicendo che si recava a prendere un coltello. Il Crisciak allora scese di corsa all'ispettorato di via Luigi Ricci ed avvertì l'ispettore il quale si recò in Scorcola e arrestò colui che, secondo il denunciante, era deciso a far scorrere del sangue. Il Bergucci negò di aver avuto l'intenzione di ferire i suoi avversari, ma nondimeno fu trattenuto.

Il ghiribizzo di un ubriaco. Iersera verso le 9, l'aggiunto di polizia Titz, fu avvicinato in piazza Grande dal carpentiere Giovanni Schiovo, di 41 anni, da Trieste, il quale fece l'atto di colpirlo con un pugno. Il funzionario, visto che l'uomo era in preda ad una potente sbornia, consigliò l'ubriaco di recarsi a dormire. Lo Schiovo allora si diede a ballare urtando tutti i passanti, perciò una guardia lo prese per un braccio con l'intenzione di farlo allontanare dalla piazza, ma non vi riuscì: l'uomo si diede a gridare come un indemoniato e a menar calci e pugni, poi si gettò a terra e si dimenò come una serpe. Per domarlo ci vollero sei guardie le quali, dopo averlo legato solidamente, lo posero in una vettura e lo trasportarono in via Tigor.

Per mano altrui. Il meccanico Angelo Muranello, di 21 anni, abitante in via Pozzo di Crosada 3, fu colpito ieri con un pugno da uno sconosciuto e riportò suffusioni sanguigne alla schiena.

Ricorse per le cure all'«Igea».

A proposito di una grave disgrazia. Quel povero manovale che l'altro giorno nel pomeriggio era caduto da otto metri d'altezza in una casa in costruzione sulla via delle Sette fontane e che aveva riportato gravissime lesioni, si chiama Pasquale Da Pozzi d'anni 23, da Forlì, abitante in via dell'Acquedotto N. 1.

Disgraziato accidente all'Arsenale. Arturo Fibich di 19 anni, fabbro, abitante in via Ponzianino N. 13, occupato all'Arsenale del Lloyd, ieri mattina alle 9, lavorava a bordo del piroscafo «Tirolo», presso lo sportello del barcarizzo, quando lo sportello si aprì improvvisamente e cadde colpendo il giovanotto sul piede sinistro. Trasportato all'infermeria dell'Arsenale gli fu riscontrata una grave ferita con forti contusioni e gli furono prestate le cure più urgenti. Con una vettura fu accompagnato all'ospedale civico.

Caduto da un albero. Ieri verso le 5 pom. il carradore Giuseppe Tusanovich d'anni 20, abitante in via delle Sette fontane N. 18, mentre passava per la via del Coroneo, vide che su un albero, dinanzi alla scuola dei Cadetti, se ne stava un bellissimo canarino. Salì per impadronirsene, ma quando fu giunto a circa cinque metri di altezza, un ramo si spezzò e il Tusanovich cadde pesantemente al suolo emettendo grida di dolore. Si agglomerò molta gente e fu subito chiamato il dottore della Guardia medica, il quale vedendo che il disgraziato si era fratturato il bacino, lo fece trasportare all'ospedale ed accolto nella quarta divisione.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica:

Maria Iavornich, di 22 anni, domestica, abitante in via S. Nicolò N. 25, per la frattura del radio destro;

Giovanni Simoni, di 41 anni, agente, abitante in via del Volto N. 2, per una ferita di taglio all'avambraccio sinistro;

Maria Tran, di 29 anni, abitante in via Media N. 9, per una contusione alla gamba destra;

Antonio Grassi, di 28 anni, legatore di libri, abitante in via dei Gelsi N. 3, per una ferita di taglio alla mano destra;

Giovanni Goriup, di 37 anni, meccanico, abitante in via S. Michele N. 10, per alcune contusioni al femore destro;

Giuseppe Pompello, di 19 anni, falegname, abitante in via della Fabbrica N. 7, per due ferite alla mano sinistra;

Nazario Brainovich, di 20 anni, barcaiuolo, abitante a Muggia, per una ferita al pollice sinistro;

Caterina Cozman, di 46 anni, abitante a Scorcola N. 137, per una ferita al vertice del capo;

Lucia Sbogar, di 30 anni, abitante in via di Rena N. 10, per una contusione al capo;

Antonio Serpich, di 18 anni, fabbro, abitante in via delle Mura N. 18, per una ferita al pollice destro;

Carlo Bembich, di 8 anni, abitante in S. Maria Madd. sup. N. 317, per una ferita al capo;

Amalia Ambrosich, di 14 anni, sarta, abitante in via della Ferriera N. 17, per una ferita alla regione scapolare destra;

Pietro Lipizza, d'anni 45, bracciante, abitante in via della Tesa N. 646, per contusioni al costato destro.

Cadute. Francesco Sulligoi, di 50 anni, pensionato, abitante in via Geppa N. 18, ieri, cadendo per via, si fratturò la gamba sinistra.

Antonio Sciech, di 38 anni, maniscalco, abitante a Monfalcone, cadendo da un fienile si produsse una ferita al mento ed una al piede sinistro.

Carlo Movez, di 5 anni, abitante a Longera N. 138, ieri mattina, mentre giocava, cadde da un muro e riportò una ferita al capo.

Tutti e tre furono accolti nella quarta divisione dell'Ospedale.

★ Il marinaio Antonio Petrocari, di 51 anni, cadde e riportò alcune ferite al naso.

Ricorse all'«Igea».

Corrispondenza aperta. — *Tiberio I.* Il motto è l'abbreviazione d'una sentenza che significa «Non si dà ad altri ciò che non fa per sè». — *Lo stesso.* Per dipingere ad olio sulla seta, si suole anzitutto spalmare di gesso il rovescio della stoffa. Altre preparazioni speciali non sono necessarie.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 24.5, ore 2 pom. 31.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 760.5. Oggi: alta marea 10.40 ant. e 9.49 pom. - Bassa marea 4.8 ant. e 4.0 ant.

Ogni giorno una. Mark Twain, il celebre umorista americano, discorrendo un giorno con Guthrie, uno dei più distinti avvocati della Scozia, gli domandò:

— Lei fuma?

— Sì - rispose l'avvocato - quando mi trovo in cattiva compagnia.

— Lei fa l'avvocato, signor Guthrie, non è vero?

— Sì - rispose l'avvocato, senza alcun sospetto.

— Già... allora lei deve essere un fortissimo fumatore.

ASTERISCHI DI CRONACA

Riceviamo da Bologna un numero dell'*Università italiana*, rivista della istruzione superiore, che tutto è dedicato a Giosuè Carducci e rappresenta un atto di omaggio e di devozione della studentesca italiana al sommo Poeta vivente. All'interessantissima pubblicazione concorsero in gran numero gli studenti delle provincie nostre e i trentini, associandosi agli insegnanti universitari e alla studentesca italiana rappresentata dal comitato bolognese per le onoranze al Carducci. La pubblicazione va fregiata di due ritratti del grande maestro, l'uno giovanile, l'altro fatto nell'anno delle prime «Odi barbare»; reca il nobile discorso del prof. Pasquale Papa nell'assumere quale titolare provvisorio la cattedra di Giosuè Carducci; reca un completo elenco bibliografico delle opere del Carducci e di quelle dei suoi molti e fedeli discepoli; reca anche - perenne titolo di gloria ed esempio di dovere compiuto - lo stato di servizio di Giosuè Carducci nei cinquant'anni che di sua vita infaticata ed austera egli diede all'insegnamento.

★

Nel negozio Schollian si trovano esposti due busti in gesso del signor Slavich: opere non di slancio, ma pur di coscienziosa osservazione.

★

A proposito dei furti cittadini: parecchi bravi fabbri e meccanici della nostra città e della provincia hanno preso sul serio il nostro articoletto ironico sul bisogno urgente di serrature più perfette e ci hanno invitato a esaminare ingegnosi ritrovati per chiudere porte, i quali, a loro opinione, sfiderebbero qualunque talento di ladri. Naturalmente noi non possiamo improvvisarci tecnici di chiavi e chiavistelli: ma sta il fatto che, quanto più si studia da una parte il modo di aprire le porte altrui e tanto più dall'altra pare si studi sul serio quello di chiudere. E anche questa è una consolazione!

TEATRI.

Anfiteatro Minerva. Pubblico non molto numeroso iersera alla terza rappresentazione della «Contessa d'Amalfi». Gli artisti principali furono applauditi dopo ogni atto, ed in ispecie le signore Occhiolini e Fronzi, i signori Picchi, Chiericati e Lunardi. Egregiamente l'orchestra, diretta dal m.o Cantoni. Questa sera riposo. Domani si ritorna al fortunatissimo «Crispino».

Spettacoli d'oggi.

ANFITEATRO MINERVA. - Riposo.
FENICE. Cinematografo a colori. Dalle 6 alle 10 rappresentazioni ogni ora.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Un fallo.

Rodolfo M. del fu Rodolfo, d'anni 32, da Trieste, pertinente a Merua, ammogliato, padre di tre bambini, era occupato quale sorvegliante allo scarico e carico dei piroscafi lloydiani, alle dipendenze del Lloyd.

Fra altro il M. era incaricato di versare alla Dogana le competenze per i recapiti di scorta per merci trasportate per transito per l'Istria e la Dalmazia. Dopo aver per lungo tempo adempiuto al proprio dovere onestamente, il M., si lasciò tentare a commettere un fallo. Siccome all'ufficio di Dogana veniva confermato il versamento di tali competenze sugli stessi recapiti di scorta, il M., fece apparire come pagati alcuni importi che invece non aveva esborsati, falsificando la firma degli impiegati doganali. Quest'azione disonesta egli la commise in due riprese: nell'aprile del 1903, e nell'aprile 1905, epoca in cui, in una revisione dell'ufficio di contabilità della Dogana di Vienna, la truffa venne scoperta. La truffa commessa dal M., si limitò, in questi due anni, a corone 7.55, e a fior. 3.99 in oro, e per questo fatto egli fu ieri chiamato a

rispondere dinanzi ai giudici. Confessò della propria colpa il M., affermò di essere stato tratto al male dallo stringente bisogno in cui versava per la sua famiglia.

La Corte convinta di ciò, e tenuto calcolo dell'antecedente incensurata condotta dell'accusato, e del lungo tempo in cui prestò l'opera propria al Lloyd onestamente, in via di straordinaria mitigazione lo condannò a quattro settimane di carcere.

Presiedeva il cons. Crusiz, fungevano da giudici votanti il cons. Mosche, il segretario Parisini e il dott. Andrich; P. M. il dott. Clarici; difensore l'avv. Turek.

Una madre alla sbarra.

Si tratta di uno dei soliti casi in cui il Codice condanna e l'opinione pubblica assolve. La madre in questione è questa volta Elena Musina, una povera contadina, che a trent'anni ne mostra cinquanta, lacera, scalza, smunta. Dimora a Sabonjach, una borgata nel distretto di Castelnuovo. Aveva due figli, uno ancor lattante, l'altro di 3 anni. Il 13 giugno u. s. il marito della Musina era a falciare e lei doveva recarsi a zappare le patate a circa un quarto d'ora di strada dal casolare. Vi si recò lasciando in casa i due bambini, dando al più grandicello l'incarico di calmare il piccino se avesse pianto, con un «ciucciolo», formato da un angolo di fazzoletto annodato, entro il quale era rinchiuso un pezzetto di zucchero. Poco distante dall'abitazione della Musina, tale Giovanni Slosser aveva scavata una fossa per abbeverare i porci, e in quella fossa vi erano circa 70 centimetri di acqua.

Quando fu fatta quella fossa, i contadini del vicinato protestarono perchè non essendo difesa che da tre o quattro pali per impedire che animali grossi vi si recassero, costituiva un pericolo per i bambini. I contadini perciò vi avevano collocato intorno fascine di spini; ma lo Slosser prese le fascine e le adoperò per il proprio focolare.

Il 13 giugno, quando la Musina rincasò trovò il piccolo Giuseppe miseramente annegato in quella fossa. Ieri ai giudici del Tribunale, che per il delitto di mancata sorveglianza la condannarono a 10 giorni d'arresto, la povera donna, che aveva al petto il lattante, chiese una sola grazia: di essere accettata subito in prigione, per evitare di rifare una seconda volta il viaggio. Fu esaudita.

Una ragazzata.

Giovanni Gollia, d'anni 18, e Antonio Stoppar, d'anni 16, da Collegrande (Velikoberdo) nel comune di Gelsane, il 4 giugno u. s. stavano giocando assieme al cosidetto giuoco di «Marco e Madonna» e mettevano i soldi nel cappello. Ad un certo punto il Gollia gettò a terra il cappello del compagno, l'altro tentò di fare altrettanto del cappello del compagno, ma non vi riuscì. Si vendicò gridando all'avversario: «Moccioso!» e l'altro gli rispose sferrandogli un pugno. Lo Stoppar ripetè: «Moccioso!» e si buscò un secondo pugno. Lo Stoppar allora si tolse uno zoccolo di legno e lo scagliò contro il Gollia, senza colpirlo, e poi tentò di fuggire entrando in casa; ma proprio allora la porta veniva chiusa; si trovò alla mercè dell'avversario. Il Gollia aveva raccolto lo zoccolo e da dieci passi di distanza lo scagliò contro lo Stoppar, che lo ricevette sulla testa, riportando una ferita di natura grave.

Ieri il Gollia dovette rispondere in questo Tribunale del crimine di grave lesione corporale. Pienamente confesso, tenuto calcolo delle mitiganti ch'erano in suo favore, fu condannato ad un mese di carcere.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Sinistri marittimi.

Il piroscafo a. u. «P. Becher», di 1445 tonn. di reg. netto, in viaggio da Newcastle per Fiume e Trieste, carico di carbone, durante la notte del 31 p. p. navigando all'altezza di Capo Rizzuto (Calabria) strisciò su di un corpo solido ignoto riportando gravi danni al fondo. In breve i magazzini provieri si riempirono d'acqua, per cui il comandante per evitare che affondasse, diresse il piroscafo a tutta forza verso la costa dove lo fece arrenare. La posizione del «P. Becher» è molto pericolosa. L'equipaggio è salvo. Dalla società di salvataggio di Messina fu spedito sul luogo del sinistro il piroscafo di salvataggio «Audax». Frattanto si sta scaricando il carbone del magazzino N. 1.

Il «P. Becher» è stato costruito in Inghilterra, nel 1900, ed appartiene ad un consorzio rappresentato dall'armatore sig. Matteo Marinovich di Ragusa, dove pure è iscritto il piroscafo.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. lloyd. «Metcovich», cap. A. Calvi da Metcovich e scali con 49 passeggeri; i pir. a.-u. «Rakoczy» da Marsiglia e Catania con 19 pass., «Albania» da Cattaro, «Robinia» da Methil; i pir. ital. «Cade» da Huelva e Orano, «Segesta» da Genova e Ancona con 61 passeggeri.

* Partirono: i pir. del Lloyd «Istria» per Santos, «Galatea» per Corfù, «Carinthia» per Braila; il pir. ital. «Fieramosca» per Brindisi; e il pir. a. u. «Jadro» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi lloydiani: «Bar. Call» il 27 p. p. da Odessa, «Vesta» da Batum, «Achille» da Trieste e gli scali della linea greco-orientale, «Salzburg» il 28 dalla linea A. della Tessaglia, «Galizia» dalla linea B. del Danubio, «Thalia» il 29 dalla linea A. della Soria-Caramania, «Stiria» il 31 da Trieste in linea celere.

* Ne partirono: «Salzburg» il 28 p. p. per Odessa, «Galizia» il 29 per Trieste in linea Levante celere, «Achille» per Batum, «Bar. Call» per la linea A. della Tessaglia e Trieste, «Vesta» il 30 per la linea greco-orientale e Trieste, «Thalia» ieri 1. corr. per la linea A. della Soria, «Stiria» oggi 2, per il Danubio.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Adriatico» arrivò il 29 p. p. a Marsiglia da Nicolajeff, «Balaton» il 30 a Swansea, «Hieronymi» partì il 30 da Livorno per Taganrog, «Nagy Lajos» il 30 da Amburgo per Swansea, «Bathory» il 30 da Rotterdam per Cardiff, «Nador» il 27 da Shields per Genova, «Dubac» il 23 da Galatz per Rotterdam, «Prazzatus» da Marianopoli proseguì il 24 da Costantinopoli per Barcellona, «Kolozsvar» passò Gibilterra il 29 diretto a Bordeaux, «G. I. Tisza» da Venezia passò Gibilterra il 27 diretto a Nuova York, «Jos. A. Foherczeg» passò Dungeness il 28 diretto a Cristiania, «Arc. M. Teresa» da Taganrog passò Ushant il 28 diretto a Brema.

Lloydiani. «M. Bacquehem» da Trieste arrivò il 31 a Calcutta, «Persia» diretto a Kobe proseguì il 30 da Colombo per Penang, «Imperator» da Alessandria proseguì ieri mattina alle 7 da Brindisi per Venezia e Trieste, «Arc. Franc. Ferdinando» da Calcutta per Trieste proseguì il 31 da Aden per Suez.

Austro-Americana. «Jenny» arrivò il 31 p. p. a Oporto, «Teresa» proseguì il 31 da Barcellona per Marsiglia, Venezia e Trieste, «Hermine» arrivò il 31 a Tampa, «Gerty» arrivò ieri a Trieste.

Nel „Piccolo della sera“ di ieri:

Articoli e corrispondenze. La politica dei mari (Fabian). Dimostrazione navale inglese e risposta della Germania? — Il sistema elettorale per la «duma» dell'impero. — L'affratellamento dopo la battaglia: episodi dell'assedio di Porto Arturo (Manolito). — La polizia turca giuoca a mosca cieca (Giulio).

Notiziario. La protesta di Trento contro la Facoltà italiana a Rovereto. — Piroscafo gravemente avareato. — Il caldo. — Una nuova cura contro la tubercolosi. — Moglie che tenta avvelenare il marito con la polenta. — Milionaria che muore di fame.

Cronaca giudiziaria. «Le pillole d'Ercole» in pretura.

Mondo affari. Esodo di industrie dalla Germania. — Un accordo per il trasporto degli zuccheri.

Teatro Arti e Lettere. Per la bellezza di Venezia. — Un'opera destinata al Comunale di Bologna.

Sport. Il campionato di nuoto nel Tevere.

Ultima Ora. Si vuol dimostrare che la pace nelle condizioni attuali sarebbe un errore. — Il risarcimento per le catture delle navi inglesi. — Un altro viaggio dello czar? — Il cesarevich sarebbe sordo. — Fuga di israeliti. — Ricevimento freddo a Guglielmo II in Danimarca. — Tremila arresti per l'attentato di Costantinopoli. — L'eredità di una pezzente.

Dalla Provincia. Tre morti nell'Isonzo a Gorizia. — La gita dei pompieri fiumani a Cherso. — Presunto infanticidio a Fiume.

1. Agosto.

Da CAPODISTRIA.

— Lo strano contegno dell'i. r. capitanato.

Domenica 30 p. p. la Società «Allegria» di Pirano venne in gita di piacere a Capodistria. Favorita da un tempo splendido la gita ebbe il più bel successo, anche per concorso numeroso di gitanti. Gli ospiti graditi ebbero festose accoglienze dalle Società consorelle e dalla cittadinanza tutta. All'albergo S. Marco l'orchestra sociale svolse egregiamente un bel programma musicale, riscuotendo meritati applausi. Alla partenza, che seguì verso le 10, gli ospiti furono accompagnati al vapore da gran massa di popolo accorso al molo a porgere il salutot d'addio ai fratelli di Pirano. Tutto procedette nel massimo ordine, come era ragionevole di prevedere, dato lo scopo della gita e la consonanza perfetta di sentimenti tra la popolazione delle due città vicine. Ma alla partenza degli ospiti ben dodici i. r. gendarmi con tanto di baionetta inastata stavano schierati alla riva del porto ed un i. r. impiegato capitanale s'aggirava tra la folla. Perchè tutto questo apparato di forza per una gita di piacere dove al mantenimento dell'ordine una guardia municipale sarebbe stata superflua? I commenti del pubblico si indovinano. Chissà che cosa ne direbbe il Luogotenente principe Hohenlohe se conoscesse questi eccessi di zelo, che sembrano fatti apposta per eccitare gli animi e portare a quelle conseguenze per impedire le quali appunto, si mobilita la gendarmeria.

Da ROVIGNO.

— Nuova Società.

La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti della locale neo-erigenda «Società fra operai ed operaie».

— Per il grido di «Viva l'Italia».

E' questa la quarta volta che Domenico Punis fu Pietro, tessitore, di 44 anni, da Sdregna di Portole, compare dinanzi ai giudici sotto l'accusa di aver emesso quel grido. Secondo l'atto d'accusa, nel pomeriggio del 3 febbraio, nell'osteria di Giovanni Bencich, a Salese di Pinguente, certo Giacomo Bassanese gridò in lingua slava «Viva la nostra concordia». Il Punis rispose «Viva l'Italia!» Contro il Punis fu poi avviata istruttoria per crimine di calunnia, perchè avrebbe incolpato falsamente il parroco di Sdregna, don Simone Cervar, di aver eccitato testimoni a deporre contrariamente al vero di averlo sentito lui gridare «Viva l'Italia» anzichè «Viva l'Istria italiana». L'autorità giudiziaria investigò a carico di don Cervar, e non avendo trovato fondata l'incolpazione, pronunciò conchiuso di desistenza. Al dibattimento tenutosi sotto la presidenza del cons. dott. Devescovi, l'accusato, che era difeso dal cav. Rismondo, si mantenne negativo. Dichiarò di aver gridato «Viva l'Istria italiana» e non già «Viva l'Italia». Aggiunse di sapere che don Cervar eccitò testimoni a deporre a suo carico, e soltanto per motivi di difesa volle portare ciò a conoscenza dell'autorità. Fu l'estensore dell'istanza, da lui firmata in bianco, a dare al documento la forma di una denuncia.

Don Cervar, escusso come teste, dichiarò che trovandosi al piano superiore a quello ove il grido fu emesso, assicurò di averlo udito distintamente, e di aver riconosciuto senza alcun dubbio la voce del Punis. Venne asserito che alla produzione della denuncia a carico del Punis da parte dei gendarmi, don Cervar non dovrebbe esser stato del tutto estraneo.

Dopo una vibrata requisitoria del sostituto procuratore di Stato dott. Dalla Zonca, il quale estese al confronto del Punis l'accusa anche per il crimine di tentata seduzione al crimine di truffa mediante falsa deposizione in Giudizio, perchè egli avrebbe pregato un testimonio di non aggravarlo di troppo nella sua deposizione, e dopo un'abile difesa del cav. Rismondo, il quale dimostrò che

COMUNICATI*)

Il sottoscritto ringrazia sentitamente gli egregi medici **dott. Romolo Liebmann** e **dott. Francesco de Grisogono** che mediante una difficilissima operazione, assistiti efficacemente dall'egregia levatrice signora **Hualla**, salvarono da certa morte, in un parto difficilissimo con gravissima emorragia, sua moglie.

Trieste 1. Agosto 1905.

ANTONIO ROSCOVETZ.

I. R. Direzione Gen. della Regia Tabacchi

N. 26.382 ex 1905.

Presso l'i. r. Ufficio di ricevimento tabacchi in Vergoraz verrà fabbricato un magazzino tabacchi e a tal scopo viene aperto il concorso fino al mezzogiorno del 19 Agosto 1905.

Ulteriori dettagli sono da attingersi negli avvisi inseriti nella gazzetta ufficiosa di Vienna e nei periodici ufficiosi di Trieste e della Dalmazia. Schiarimenti in proposito si possono avere dal dipartimento tecnico edile dell'I. R. Direzione Generale della Regia tabacchi in Vienna dalle ore 10 ant. fino alle 2 pom.

Vienna li 24 Luglio 1905.

L'I. R. Direttore Generale: per lo stesso

Mussil, m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

la colpabilità del Punis era molto dubbia nei riguardi del delitto di eccitamento, mentre per gli altri titoli d'accusa era tutt'altro che provata, la Corte assolse l'accusato dei crimine di calunnia e di tentata seduzione al crimine di falsa deposizione, rispettivamente alla contravvenzione di lesion d'onore, lo dichiarò colpevole del solo delitto di eccitamento e, per esser egli recidivo, lo condannò a tre settimane d'arresto inasprito con un digiuno.

Il P. M. si riservò di presentare querela di nullità.

Da PARENZO.

— Esportazione di vino.
Durante il mese di luglio furono imbarcati sui piroscafi dell'Istria-Trieste ed Ungaro-Croata complessivamente 4194.30 ett., e cioè per Trieste ett. 2550.50, per Pola ett. 933.50 e per Fiume ett. 710.30; nello stesso mese dell'anno scorso l'esportazione fu di complessivi ett. 3788.80 e precisamente per Trieste ett. 2700.60, per Pola ett. 440.10 e per Fiume ettolitri 648.10.

Da POLA.

— Incidenti al fresco in mare.
Alla festa in mare organizzata dal «Circolo famigliare» stanotte (v. «Piccolo» di ieri), non mancarono alcuni comici incidenti.

Tre marinai da una barca avevano accesi tre fuochi di bengala, l'uno bianco, l'altro rosso ed il terzo verde, ciò che destò vivissima impressione nella barca a vapore che con le i. r. autorità girava per il porto durante la festa. La barca si precipitò a tutto vapore sulla disgraziata imbarcazione... irredentista... quando si constatò che quelli della barca erano ungheresi che facevano sfoggio dei loro colori nazionali!

★ Per il getto d'acqua dal dorso di una grossa balena di tela che girò per il porto durante la festa, i civici pompieri avevano prestato al «Circolo famigliare» una pompa che fece funzionare egregiamente il cetaceo. Tutto andò bene fino a festa finita, ma allora comparvero le guardie di finanza che non permisero di portare al deposito dei vigili la pompa perchè mancante del certificato d'origine, e proveniente dal mare! La pompa si trova alla dogana come merce di contrabbando! Tutta Pola ne ride.

Anagramma.

Che debbo dirti omai? Il negarlo non vale.
Volli lasciarla, volli ribellarmi al suo fascino.
Ma se da lei ben lungi perde ogni forza l'anima
Ormai della mia vita il *totale* è il *totale*.

Spiegazione del giuoco precedente:
OGGI. OGGETTO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui.

Cor. 3000 al 6% a peso d'uno stabile in Chiadino - città; cor. 75.000 al 4½% a peso d'uno stabile pure in Chiadino - città.

Donazione.

Stabile in città civ. N. 4 di via Gioachino Rossini del valore di cor. 300.000.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 1. Agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 667.—, Staatsbahn 672.25, Alpine 531.75, Lotti turchi 142.25. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 209.60 (210.—), Disconto 193.75 (193.75). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.02 (100.02), Rendita 105.35 (105.32), Meridionali 769.— (767.—), Mediterranee 482.— (482.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.10 poi sino 105.15. Chiusa francese 99.52 (99.55), Italiana 105.15 (105.10), Spagnuola 91.10 (91.20) Banche Ottomane 597.— (598.—) Rio Tinto 1694 (1676) Lotti turchi 132.75 (132.50).

Qui notasi Rendita Italiana 104.25 a 104.75, Azioni Credit 666.— a 668.—.

Listino. Napol. da 19.11 a 19.15, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 239.90 a 240.50, Francia 95.40 a 95.70, Italia 95.40 a 95 70, Banconote italiane 95.40 a 95.70, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 100.45 a 100.60, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 96.80 a 97.17 Credit 666.— a 668.—, Italiana 104.25 a 104.75, Staatsbahn 672.— a 674.—, Lombarde 87.— a 88.—, Lotti turchi 141.— a 143.—.

Parigi 1. Chiusa. Rendita francese 3% 99.52, Rendita ital. 5% 105.15, Rendita Spagnuola esterna 91.10, Azioni Banca ottomana 597.—.
Parigi 1. Chiusa. Ferrate austr. 719.— Lombarde 90.—, Rendita Turca unif. 90.40, Cambio Londra 251.50, Rendita austr. in oro 101.35, Rend. ungh. in oro 4% 97.25, Länderbank 483.—, Lotti Turchi 132.75, Banca di Parigi 14.36, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1694.
Londra 1. (Cambi Chiusa). Consolid. 90½, Lombardi 3½, Argento 27¼, Rend. Spagnuola 90¾, Italiana 104¼, Cambio su Vienna 24.23, Sconto di piazza 1¾, Pagam. della Banca ——.
Francoforte 1. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 209.70, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo*, 1. Chiusa). Santos good average per settembre 38.50, per dicembre 39.—, per marzo 39.50, per maggio 40.—.
Amburgo 1. Rio ordinario loco 39—40, reale loco 42—43 buono loco 44—46. staz.o
Havre 1. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 47.25, per magg. 47.25.
Nuova York 1. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato sino 5 in ribasso.
Cotoni. *Liverpool* 1. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 6. Vendite 4000 compresi affari consegna. Importazione 19000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Agosto 5 89/100, Agosto-Settembre 5 88/100, Settembre-Ottobre 5 90/100, Ottobre-Novembre 5 91/100, Novembre-Dicembre 5 93/100, Dicembre-Gennaio 5 93/100, Gennaio-Febbraio 5 94/100, Febbraio-Marzo 5 95/100, Marzo-Aprile 5 96/100, Aprile-Maggio 5 96/100.
Petrolio. *Anversa* 1. Loco 17.50. calmo
Olio. *Parigi* 1. Ravizzone per mese corr. 50.50, per agosto 50.50, settembre-dicembre 50.50, gennaio-aprile 50.75. calmo
Segala. *Parigi* 1. Mese corrente 15.25, per agosto 15.—, per settembre-ottobre 15.25, settembre-dicembre 15.25. staz.a
Frumento. *Parigi* 1. Mese corrente 23.40, per agosto 23.75, settembre-ottobre 22.65, settembre-dicembre 22.90. calmo
Farina. *Parigi* 1. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.40, per agosto 30.25, settembre-ottobre 30.—, settembre-dicembre 30.25. calma
Spirito. *Parigi* 1. Per mese corrente 49.—, per agosto 46.25, settembre-dicembre 41.75, gennaio-aprile 39.20. calmo
Zucchero. *Parigi* 1. Greggio 88° uso nuovo 23.75-24.— calmo, bianco per mese corr. 23⅞, per agosto 28⅝, fermo, per ottobre-genn. 28¼, gennaio-aprile 28¾. Raffinato 64.50 a 65.—.
Amburgo 1. (Chiusa). Per agosto 21.20, per settembre 20.60, ottobre 18.85, novembre 18.40, dicembre 18.20. calmo
Londra 1. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 10⅜. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars al sera del 1. Agosto 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Nord	4	Caricazione
1			
1 a	Cadè	12	Scaricazione
3	Auguste	6	Caricazione
6	Semiramis	3	»
9	Koerber	3	»
12 a			
12 b	Segesta	3	Scaricazione
13 a			
13 b			
14	India	12	»
17	Rakoczy	2	»
21			
22	Volturno	7	»
24			
Molo I			
» II			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Ringraziamento

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla cara memoria del suo indimenticabile

FRANCESCO

ringrazia tutti quei gentili dall'intimo del cuore.
Sente poi il dovere di porgere uno speciale ringraziamento all'egregio Dirigente magistratuale, ai signori assessori ed ai colleghi dell'estinto per la viva parte presa al suo lutto.
TRIESTE, 1. Agosto 1905.

Famiglia CASA.

†

Il consorte **Erminio**, i figli **Guglielmo, Attilio, Umberto, Margherita** e **Italia**, la sorella **Nicoletta** e il fratello **Giusto**, coll'angoscia nell'animo, partecipano agli altri parenti, amici e conoscenti l'irreparabile perdita della loro amatissima

Antonia Massari nata Ferro

rapita al loro affetto stamane alle ore 8 dopo brevissima malattia, munita dei conforti religiosi.
I funerali seguiranno Mercoledì 2 corr. alle ore 5 pom. dalla cappella del civico Ospitale.
Trieste, li 1. Agosto 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI cassiera pratica per negozio manifatture. Offerte «Pratica» al Piccolo. 8945
CERCASI praticante per scrittoio, con piccola paga. Indirizzo al Piccolo. 4369
CERCASI ragazzo pratico per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 9768
CERCASI ragazza per appalto, con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 4382
CERCASI ragazzo per negozio vestiti fatti. Corso 31. 8956
CERCASI donna di servizio per tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 4351
CERCASI lavorante orologiaio. Indirizzo al Piccolo. 4348
CERCASI prestaservizi che sappia stirare. Via Campanile N. 15, IV. 4332
CERCASI mendaressa che sappia lavorare macchina. Indirizzo Piccolo. 4329
CERCASI donna prestaservizi da mattina-sera. Via Ferriera 37, mezzanino. 4294
CERCASI prontamente mezza lavorante di bianco. Indirizzo al Piccolo. 4284
CERCASI prontamente mezzo lavorante bandaio. Talamini, Belvedere 10. 4281
CERCASI ragazza per tutti lavori domestici, che sappia cucinare, oppure prestaservizi per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 4280
CERCASI prontamente praticante per scrittoio, con perfetta conoscenza del tedesco, italiano e stenografia. Offerte in lingua tedesca sub «Brav u. Fleissig» al Piccolo. 8907
CERCANSI apprendisti per officina meccanica. A. Pontini e C., via Commerciale 7. 8910
CERCASI gelatiere venditore girovago. Indirizzo al Piccolo. 4307
CERCASI praticante tedesco. Offerte «Attivo» casella 118 posta centrale. 4305
CERCASI ragazza semplice per due bambini, buon trattamento. Via Artisti 3, II piano, sinistra. 4304
CERCASI ragazza per birreria. Indirizzo al Piccolo. 4300
CERCASI garzona sarta con paga. Via Caserma 12. 8930
CERCASI garzona calzolaia. Via Nuova 20, negozio pellami. 4360
CERCASI ragazza portar latte. Latteria S. Peter, piazza S. Giovanni. 4363
SIGNORINA bella presenza cercasi da primaria ditta per vendita e incasso; esigesi lingua italiana e tedesca. Scrivere «Piero» Piccolo. 4312
SIGNORINA dattilografa, stenografa per corrispondenza italiana, cercata prontamente. Indirizzo Piccolo. 4337
GIOVANE o signorina con pratica lavori commerciali, corrispondenza tedesca, italiana, stenografia e possibilmente dattilografia, trova pronto collocamento presso casa commerciale. Inutile offrirsi senza tali requisiti e buoni attestati o serie referenze. Scrivere al Piccolo sub «Stipendio 150». 4193
ESISTENZA agiata e sicura possono crearsi persone volonterose ed eloquenti occupandosi in qualità di agenti acquisitori per primaria e vecchia società d'assicurazioni vita. Condizioni vantaggiosissime. Offerte «C. Z. 223» Piccolo. 4156
MODISTE capaci vengono assunte prontamente dal Salone mode Corso 9 II. 8926
APPRENDISTI fabbri cercansi. Via Madonnina N. 12, Mario Fano. 4335
GIOVANE o signorina con bella calligrafia trova pronto collocamento per tenitura libri presso primaria ditta. Offerte sub «C. H. N.» al Piccolo. 4303
RAGAZZO robusto con paga cercasi prontamente per negozio. Indirizzo Piccolo. 4331
PRESTASERVIZI cercasi qualche ora mattina, dopopranzo. Via Massimo d'Azeglio 22, quarto, destra. 4298
CERCO servetta slava per osteria. Via Istituto N. 20. 4310
STUDIO d'avvocato cerca ragazzo praticante, bella calligrafia. Via Sanità N. 10. 8925
GIOVANE corrispondente tedesco cerca impiego; bella calligrafia. Offerte «Giovane 40» Piccolo. 4373
OFFRESI brava stiratrice a giornata, presso distinta famiglia. Via dei Bachi N. 3, V piano, porta 13. 8954
VIAGGIATORE bene introdotto negozianti commestibili in tutta Istria, Dalmazia, Friuli, Goriziano, Trentino, disponibile pel primo settembre, offresi; pretese miti. Offerte «Giovanotto» Piccolo. 8906
CAPACISSIMO facchino ramo olio cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 4295
SIGNORINA 18 anni, parla italiano, tedesco, cerca posto cartoleria. Offerte «Cartoleria» al Piccolo. 4327
FACCHINO giovane, buoni attestati, desidera occuparsi negozio manifatture od altro. Offerte «Arno» Piccolo. 8920
AMMINISTRAZIONE stabili, verso garanzia, offresi esperto impiegato regio, mitissime pretese, grande onestà e coscienziosità. Offerte Piccolo «Amministratore 8190». 4325
VENTICINQUENNE, celibe, serio, bella presenza, con perfetta conoscenza italiano-tedesco, quattro anni pratica commerciale, sei anni impiegato ferriere estere e nazionali, cerca posto magazziniere, spedizioniere oppure ufficio. Certificati, referenze, eventualmente cauzione. De Rochi Rodolfo, posta centrale. 4285
VIAGGIATORE introdotto Istria, Dalmazia, Fiume, Trentino, offresi ramo caffè, metà spese. Gentili offerte «Introdotto» Piccolo. 4287
PERSONA seria, ben vista nei circoli commerciali, assumerebbe amministrazione di stabili, potendo garantire la rendita della casa. S'accettano offerte sub «Rendita» al Piccolo. 4301

AMMINISTRATORE di stabili molto bene conosciuto accetterebbe amministrazioni di stabili. Gentili offerte sub «R. W. 19» al Piccolo. 8176
GIOVANE con mezzi, ottime referenze, cerca casa rappresentare Milano, provincie, disposto viaggiare, provvigione con campionario. Varroni Cicco Simonetta 5, Milano. 4224
MARITO e moglie giovani offronsi prontamente per portinai. Indirizzo al Piccolo. 4328
GIOVANE impiegato ore libere cerca copiare ecc.; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 4317
OFFRESI lavorante mezzo facchino. Offerte «Gentile 3» Piccolo. 8933

ISTRUZIONE

UN giovane cerca maestro per prendere lezioni di lingua italiana. Indirizzo Piccolo. 4378
CERCASI maestra tedesca; presentarsi via Rossetti 77, dalle 8-3 pom. 4358
THE Berlitz School. Istituto linguistico autorizzato per adulti. Lezioni in qualunque ora. Via S. Nicolò 22. 8555
CORRIPETIZIONI, preparazione esami, grammatica, conversazione, corrispondenza tedesca, italiana, conteggio commerciale, tenitura libri semplice, doppia, americana, fiorini 2-5 mensili proprio, altrui domicilio. Studio Cernè, via Cassa risparmio 2. 8908
STENOGRAFIA tedesca (Gabelsberger) impartisco lezioni, metodo proprio; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4353
CORRIPETIZIONI tutte materie scuole popolari, medie italiano-tedesche. Preparazione esami ammissione-riparazione. — Gmeinböck, Orologio 4. 8935

AFFITTANZE

CERCASI alloggio e costo per studente reali superiori, preferibile professore tedesco. Offerte sub «61» Piccolo. 3444
CERCASI stanza vuota con costo, vicino Barriera vecchia, preferibile ingresso libero, primi settembre o 15 agosto. Offerte «Solo 5000» Piccolo. 4177
CERCASI camera vuota, centrica, senza comodo cucina, indicando prezzo. Scrivere «Carletto» Piccolo. 48
MADRE figlia cercano stanzetta vuota, presso signore solo; volendo, contraccambierebbero pulizia quartiere. Offerte «Vedova 24» Piccolo. 4324
DUE signore cercano due stanze, comodo cucina, centro. Offerte «Alter» Piccolo. 4320
IMPIEGATO giovane cerca stanza con o senza costo. Offerte sub «Vicinanza Posta» al Piccolo. 4277
CERCASI camerino ammobiliato, chiaro, vicinanze Istituto. Offerte con prezzo «Sardanapalo» Piccolo. 8904
CERCASI 24 agosto magazzino, affitto massimo 600. Offerte «Magazzino» Piccolo. 8932
AFFITTANSI tre camere, camerino, cucina, tutto parchettato, cantina, giardino a S. Giovanni. Indirizzo al Piccolo. 4365
AFFITTASI bellissimo quartiere tre camere, camerino, cucina, disobbligato, dirimpetto Politeama, vista Acquedotto, secondo piano. Via Chiozza 51. 4361
AFFITTASI prontamente quartiere cinque camere, camerino, cucina. Via Crociera 1, porta 4. 8911
AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata I piano, centro. Indirizzo al Piccolo. 4343
AFFITTASI camerino ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 4288
AFFITTASI grande stanza vuota presso signora sola. Toro 14, III. 4299
AFFITTASI villeggiatura tre stanze campagna, al Cacciatore. Trattoria alla Stella D'oro N. 135. 4297
AFFITTANSI in campagna 3 stanze, cucina. Romagna Scorcola 228. 8905
AFFITTASI stanzino, costo, f. 22. Via Donota 1, III, destra. 8900
AFFITTANSI casa nuova via Rossetti, vicino Conte Verde, ultimi splendidi quartieri 3 stanze, camerino, cucina, compresi accessori, fiorini 280. Rivolgersi Corazza, Caffè Verdi o sopraluogo 4-6 pom. 4319
AFFITTASI vicino stazione stanza grande, vuota o ammobiliata. Commerciale 20. 4338
AFFITTASI camera grande, vuota, 2 finestre, per scrittoio o altro. Conti 4, I. 4341
AFFITTASI quartierino camera, camerino e cucina, in campagna, Roiano N. 289, (presso Maria longa). 8901
AFFITTASI stanza vuota, due finestre, mezzanino. Luigi Ricci 5, portinaio. 4318
AFFITTANSI botteghe pressi piazza Barriera, vie laterali Corso, principio Farneto; vasti magazzini pressi Grumula, Sanità, Fontanone; nonchè bellissimi fondi con tettoie adatti industria. Rivolgersi Caffè Metropole, Biondi. 8918
AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, per un signore. Cunicoli 7, III, 7. 8919
AFFITTANSI via Vettor Garpaccio, Pasquale Besenghi ancora tre splendidi quartieri moderni, giardino. Prezzi modicissimi. Rivolgersi sopraluogo. 8922
AFFITTANSI due stanze grandi, vuote, uso studio, eventualmente ammobiliate, per signori. S. Antonio 1, II. 4355
AFFITTANSI agosto piccoli, grandi quartieri, prezzi irrisori. Casa nuova via Petronio 9. 8929
AFFITTANSI molti quartieri pronti agosto, due, tre, cinque camere, cucina. Informazioni Acquedotto 33, Mosettich. 4126
AFFITTASI dal 24 agosto in via Cecilia 20, stalla per tre cavalli con annesso quartiere composto di camera e cucina, prezzo cor. 600. 4063
AFFITTASI quartiere due stanze, camerino, cucina, secondo piano, casa interna. Via Stadion 23. 8177
AFFITTANSI due magazzini via Pondares. Rivolgersi presso Francesco Ballis, ferramenta, Barriera 27. 8897
AFFITTANSI **quartieri due, tre camere, camerino, cucina, cantina, eventualmente giardino. - Via Piccardi 14, rivolgersi portinaio.** 8943
AFFITTASI via Acquedotto 58, secondo piano, bellissimo quartiere cinque camere, camerino, cucina, poggiuolo, cantina. Rivolgersi via S. Giovanni 7, I piano. 8938
AFFITTASI via S. Michele 31, secondo piano, bellissimo quartiere cinque camere, camerino, cucina, soffitta, cantina, grande giardino. Rivolgersi via S. Giovanni 7, I piano. 8937
AFFITTASI via S. S. Martiri 22, bellissimo quartiere quattro camere, camerino, cucina, dispensa. Rivolgersi via S. Giovanni 7, I piano. 8936
AFFITTASI separata casetta di quattro stanze e giardino, con stupenda vista, in via Scoglio (Villa Emma). 8949
AFFITTANSI in via Cologna 11, quartiere quattro stanze, camerino, cucina per fior. 400 compresi accessori. 8950
AFFITTANSI eleganti quartierini due o tre stanze fior. 250-280 compresi accessori. - Via Vittorino da Feltre 7. 8951
AFFITTANSI a persone distinte due bellissime stanze ammobiliate oppure vuote, eventualmente costo. Rivolgersi via Romagna 1. 4381

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via della Loggia 9, I. 8957
AFFITTASI per agosto stalla-rimessa, fienile, per quattro cavalli, acqua, grande corte, principio Giardino Pubblico. Agenzia Stadion 3, primo. 8960
AFFITTANSI quattro bellissime stanze uso scrittoio, società, centro. Indirizzo Piccolo. 4383
AFFITTASI stanzetta con costo, prezzo mite. Via Boschetto 13, p. 3. 8944
AFFITTANSI camera, cucina, Barriera 27; magazzino deposito Belvedere 30. 4371
AFFITTASI quartiere tre camere, camerino, cucina, con vista sul Giardino Pubblico. Rivolgersi via Alessandro Volta 2, portinaio. 8949
QUARTIERI casa nuova per agosto, quattro, tre stanze, camerino, detto bagno, cucina, comfort moderno, via Galileo Galilei angolo via Cologna. Rivolgersi sopraluogo apposito incaricato dalle 10.30 alle 12.30. 8959
DA affittare tre stanze, camerino, cucina, casa nuova, IV piano, via Bosco. Indirizzo al Piccolo. 4380
PICCOLO quartiere affittasi, camera, camerino, cucina, vicinanze piazza Barriera; via Sette fontane 2, negozio commestibili. 8941
SUBAFFITTASI per il 24 agosto quartiere con quattro camere, camerino, cucina, dispensa. Via Alessandro Volta N. 6, I piano. 4346
CAMERA, ingresso libero, con o senza costo, bene ammobiliata, due camerini, buon prezzo, da affittare. Via Chiozza 18, II piano, destra. 4275
CAMERA, camerino, cucina, acqua, gas, soldo pigioni tutto compreso affittansi fior. 160. Via Luigi Galvani 3, dietro Giardino Pubblico. 4356
FIORINI 1.25 affittasi camerino ammobiliato. Istituto 31, IV, porta 14. 4274
AFFITTANSI due stanze, cucina, III, interno, prezzo mite, S. Maurizio 9. 8924
AFFITTANSI bella camera e cucina; Canova 13, porta 1, pianoterra. 8923
BELLISSIMO quartiere primo piano, Zovenzoni 3, porta 47, quattro stanze, camera servitù, bagno, cucina, soffitta, cantina, affittasi cor. 960 più accessori. 8917
DUE giovani trovano stanza ammobiliata. Rossetti 12, porta 4. 4326
MUGGIA affittasi stagione stanza ammobiliata, bagno mare; inviare proprio indirizzo sub «Muggia» Piccolo. 4286
MAGNIFICA stanza vuota, casa signorile, centro, secondo, affittasi a signore presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4276
OCCASIONE unica splendido quartiere al I piano del N. 20 via Chiozza, 4 stanze, camerino, cucina, anticamera, terrazza, cantina, parchetti, acqua, gas, alto, chiaro, prezzo discreto. Rivolgersi dal portinaio casa stessa. 8903
ACQUEDOTTO 42, pianoterra, affittansi due belle stanze ammobiliate, presso piccola famiglia. 8927
VILLEGGIATURA splendida posizione a Duttogliano vicino Sesana, occasione fiorini 10 al mese. Indirizzo al Piccolo. 4321
DUE stanze ingresso libero, primo piano, Ponte Fabbra 2, attualmente occupate studio architetto, affittansi per 24 agosto. 4123
PRESSO signora sola affittansi due stanze vuote, soleggiate. Indirizzo Piccolo. 4376
24 agosto affittansi due bellissime stanze ammobiliate; via Caserma. Indirizzo Piccolo. 4374
DA affittare camera, camerino, volendo cucina. Caserma 16, III. 4362
ULTIMI due quartieri tre camere davanti, cameretta, camerino bagno, cucina, comfort moderno, affittansi per agosto, via Tor S. Piero. Rivolgersi sopraluogo dalle 4½ alle 6. 5360
ACQUEDOTTO 87 affittansi bellissimi quartieri tre, quattro stanze, camerino, cucina, acqua, gas. Informazioni presso portinaia. 4238
24 agosto affittasi splendida stanza, ingresso libero, posizione centrica, primo piano. Indirizzo Piccolo. 4215
DA affittare cameretta ammobiliata. Via San Lazzaro N. 6, IV. 4147
ELEGANTI quartieri tre e quattro camere, camerino e cucina, con comfort moderno, appigionansi stabili nuovi 29 e 31 S. Francesco Assisi. Informazioni amministrazione stabili via Lavatoio 4, I. 4038
BARCOLA affittasi prontamente quartiere primo piano, riviera, per agosto, nonchè magazzino grande. Indirizzo Piccolo. 3122
VIA Chiozza 75, II, destra, quartiere tre stanze, camerino, cucina, affittasi 24 agosto. 4196
QUARTIERE 4 camere, camerino da bagno, cucina, legnaia, per fior. 430, appigionasi in via Acquedotto 93. 8765
VIA Manzoni 4, rimpetto alla scuola di via Parini, affittansi III e IV piano, quartieri di quattro camere, camerino, cucina, ripostiglio cor. 900. Al V piano quartieri di due stanze cor. 440. A pianterreno un giardino cor. 100; casa nuova. 8741
VIA Acquedotto 81. Affittansi quartieri di tre stanze, camerino, cucina, ripostiglio, acqua, gas cor. 700; casa nuova, massimo comfort. 8743
VIA Luigi Ricci 6, parallela alle vie Galileo e Kandler, appigionansi quartieri di tre stanze, camerino, cucina, cantina, massime comodità, per cor. 640, 660, 680. 8741
VIA Donadoni 26. Affittasi quartiere di due stanze, camerino, cucina, ripostiglio, al III piano, cor. 480, tutto compreso. (Casa nuova). 8742
VIA Settefontane 34. Al primo piano affittasi quartiere di due camere, camerino, cucina, ripostiglio; comfort moderno, casa nuova; cor. 500. 8742
VIA Giulia 73; casa nuova, massime comodità, affittansi quartieri di tre stanze e cucina cor. 550. 8743

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

TERMOSIFONE usato, però in buono stato, per serra, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4226
CERCASI **villa signorile 6-8 stanze, con giardino, vicino città, Rossetti 48, villa.** 4368
CERCO carretto a due ruote. Crociera 1, terzo, destra. 4367
MOTORE gas 2-3 cavalli acquisterebbesi prontamente. Offerte «Motore» al Piccolo. 4309
COMPERO anelli, orecchini con brillanti solitari, anche brillanti sciolti. Indirizzo Piccolo. 4291
CERCANSI mobili di ferro usati per giardino. Offerte sub «V. D.» Piccolo. 8902
COMPERO tutti i giorni mobili vecchi e cianfrusaglie. Scrivere cartolina «Trafficante», Riborgo 35, III. 9774
VENDESI letto elastico. Santi Martiri 22, porta 10; esclusi rivenditori. 9771
VENDESI pasticceria e lavoratorio, ottima posizione, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 4315
VENDONSI prontamente divano-letto 15; lavamano 8. Palestrina 3, I. 4313
VENDESI fondo sul davanti via Michelangelo, prima dell'orticoltore German, tese quadrate 137, prezzo, condizioni favorevolissime. Rivolgersi via Paduina 15. 8903
VENDONSI mobili prezzo modico. Barriera vecchia 4, II, porta 10. 4283
VENDONSI prontamente splendido lavamano a specchi, chiffonnier, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4282
VENDESI splendida lampada a gas. Indirizzo al Piccolo. 4289
VENDONSI due case con nove quartieri, rendita buona. Via Fabio Severo N. 189. 4334
VENDONSI diversi mobili, piano mezza coda. Farneto 9, III, destra. 8909
VENDONSI armadio sei cassetti, materasso lana, divano galleria, sgabello, specchio, fornimento stoffa. Farneto 23, primo. 8952
VENDESI osteria unito deposito, adatta vini dalmati. Rivolgersi Caffè Stella Polare (piazza Nuova), Babini, Spagnul. 8855
VENDONSI prontamente piano a coda Schnabel e macchina da cucire, causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 4352

VENDONSI trattoria, bottiglieria, salumeria, latteria centrica. Rivolgersi caffè Stella Polare (piazza Nuova), Babini, Spagnul. 8955
VENDONSI cassaforte Langen quasi nuova, chiusura scrittoio, pompa vino rispettivi tubi gomma mai adoperati, diversi caratelli, vasi olio, altri oggetti. Rivolgersi Borruso, via Chiozza 18. 4345
VENDONSI mobili per camera e cucina, buonissimo stato, per fior. 120; rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 4342
VENDESI macchina fotografica stereoscopio, costo cor. 120, per cor. 40. Indirizzo al Piccolo. 4333
VENDESI ghiaia per giardino. Rivolgersi Caffè Nuova Stazione, riva Grumula. 4333
CLEVELAND da signora vendesi. Acquedotto 13, III, sinistra, dalla 1 alle 2.30. 4357
MACCHINA cucire buonissima, ottimo stato, prezzo mite, vendesi. Farneto 10, III. 4370
PER motivi famigliari vendesi latteria, splendida posizione, consumo giornaliero litri 150, guadagno 10 corone sicure, spese minime. Indirizzo Piccolo. 4316
100 ett. di terrano da vendere presso Luigi Vecernia, possidente delle vigne Tomai, Carso. 4272
IMMEDIATO trasloco vendonsi 2 letti, suste nuove, 15 fiorini, materassi, tavolo crociera, letto pieghevole, lampada, quadro olio valore, piano. Indirizzo Piccolo. 4344
LAVAMANO e specchio vendonsi prezzo mite. Via Boschetto 11, II, porta 9. 4314
TABELLA lunga quattro metri circa, nonchè vetrine usate per negozio (esterne). Antonio Canova 13, porta 4, dalle 3-4 non prima. 4302
BICICLETTA nuova di fabbrica vendesi fior. 60. Via Gioachino Rossini 2, II, Zannier. 4336
BICICLETTA da vendere, buona occasione. Via Salice N. 5, barbiere. 8916
BICICLETTA Noricum di Graz, ruota libera, nuovissima, elegante, forte e scorrevolissima. Antonio Canova 13, porta 4. Dalle 3-4 non prima. 4302
BICICLETTA finissima, nuova, ruota libera, acquistata incanto, fior. 70; altra vecchia Diana, perfetta fior. 27. Via della Guardia 26, negozio manifatture. 4322
DECRETO trattoria disponibile, eventualmente pure mobilio. Offerte sub «Ferro» Piccolo. 4271
MOBILI vendonsi causa imminente trasloco, tavolo pranzo rotondo, armadio, canapè, ottomana, scrittoio. Maiolica 10, primo, dalle 11-1. 4278
RECINTO (scrittoio) a lastre, buonissimo prezzo, vendesi. Via Geppa 18. 4372
GUZZO armato, gondola, sandolo, scale, legna rovere per fuoco, due pompe. Rivolgersi bagno militare. 8953
CAUSA divisione famiglia vendonsi diversi mobili, letto completo fior. 12, armadio fior. 12; lavamano, brocca, bacile fior. 10; due letti matrimoniali, suste, materassi fiorini 44. Ferriera 16, I, porta 10. 8958
VENDO splendidi orecchini brillanti solitari per 2300 fiorini; tutti mobili quartiere, due macchine Singer moderne, causa partenza. Rivolgersi Caffè Oriente, piazza Ospitale, Vittorio Pizzarello. 4308
VILLINO con vasta campagna, posizione amena, vicinanze Codroipo (Udine), venderebbesi o permuterebbesi con casa, campagna o fondo a Trieste. Offerte sub «Rara occasione» Piccolo. 4311
CAMPAGNA. Strugnano presso Pirano, magnifica posizione al mare, adatta per bagni, con piccola casetta, vendesi. Rivolgersi Giovanni Blasich, Pirano, via Paradiso. 5375
LAMPADE gas prezzi di fabbrica, vendonsi. Ernesto Rocco, Nicolò 11. 9767
ULTIMI pezzi due letti matrimoniali moderni con suste doppia imbottitura fior. 32. Via del Toro 16, I, sinistra. 8939
DOVENDO sloggiare vendo stanza matrimoniale con materassi, suste mai adoperate, armadio, credenza con marmo nero, tavola, divano con tappeti, trumeau, poltrone rosse, letto alto usato, anche singoli pezzi. Indirizzo Piccolo. 4375
SPOSI che erano lunedì per stanza matrimoniale via Alessandro Volta 2, pregansi ritornare; farò grande ribasso. 8948
SINGER buonissima vendesi prontamente. Via Sette fontane 17, portinaio. 8940
STOFFE donna, uomo, vendonsi a prezzi di fabbrica. Barriera vecchia 21, primo. 4228
AVVIATISSIMO negozio olio, aceto, saponi, con estesa clientela, rendita sicura, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 9772
CAUSA partenza vendonsi specchio, lampada petrolio. Giuseppe Gatteri 48, I. 8877
VENDO avviatissima cucina popolare, causa altro commercio. Indirizzo Piccolo. 4231
PIANOFORTE mezza coda, quasi nuovo, vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 3998

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FU smarrito ieri mattina dal Campo Marzio-Corso e via S. Antonio e viceversa, sino al bagno Fontana, un orecchino brillante con perla. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo in via Economo N. 5, III piano. 4359
SMARRITA broche forma mezza luna con sette diamanti, martedì sera, piazza S. Giovanni-Acquedotto. Generosa mancia portandola Piccolo. 4379
FU smarrito un uccello Bulbul, prego chi l'avesse trovato portarlo all'Hotel Europa, riceverà una buona mancia. 4340
POVERA donna smarrì ieri percorrendo tramway fino piazza Caserma, Poste nuove, Ponterosso, banconota cento corone non sua. Pregasi onesto rinvenitore portarla Piccolo, riceverà buona mancia. 4330

DIVERSI

ANTONIA pregoti trovarti domani solito posto ore sei. Arrivederci. 9775

NON... scordar... Siate certa che tutti i miei pensieri migliori sono costantemente tutti per voi, potessi io esser così certo di voi! Non lasciatevi ingannare dalle apparenze, non rattristatemi maggiormente coi vostri dubbi, sono già tanto triste, quando non mi conforta il vostro sguardo. Potrò mai parlarvi liberamente? 4293
MARGHERITA 35. Se ritirata lettera prego desideroso abboccamento. «Matrimonio 40» fermo posta Stadion. 8931
TSCHEVALVAI. Giunsemi lettera, non crucciarti per nulla, scrivimi quando essa potrà venire, allora potrò spiegarmi meglio; addio, tanti tanti. Tschevalvai. 4364
AGOSTO. Ho visto ieri tante lettere. ?, oggi ritiro e per domani in modo come prima. Sempre tuo. 4306
ONESTA'. Ben accetti ulteriori schiarimenti. 4018
NORA. Ti scongiuro telefonarmi certo questa mattina; Devo parlarti!! Addio. E. 4353
SEBASTOPOLI. Parto domani, sabato ritorno, consegnate al banco, è enorme di un favore chiedere elemosina. 4323
SIGNORA agiata, sola, cerca corrispondere distinto signore, scopo matrimonio. Scrivere «Ofelia» posta Tergesteo, mediante scontrino. 4290
SIGNORINA di buonissima famiglia israelita cerca fare conoscenza con giovane, possibilmente correligionario, scopo matrimonio. Scrivere sub «Amore» posta centrale. 4349
CERCO corone 20.000 prima intavolazione sopra stabile valore 60.000; mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 4377
CERCANSI cor. 150.000 in secondo luogo sopra stabili città. Offerte «Ottimo» Piccolo. 8915
CERCANSI cor. 50.000 in terzo rango, con diritto amministrazione tre stabili. Offerte «Sicurtà» Piccolo. 8915
DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendite, obbligazioni austriache.
CERCANSI cor. 25.000 da intavolare sopra fondo di grande valore. Offerte «Occasione» Piccolo. 4347
CERCASI mutuo cor. 37.000 seconda intavolazione due case finite. Offerte «Giuseppe» Piccolo. 8929
100.000 corone disponibili prima intavolazione centro, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 4250
DISPONIBILI corone 100.000 prima intavolazione stabile città. Indirizzo Piccolo. 4350
CERCASI socio con piccolo capitale per una nuova invenzione. Offerte sub «5000» al Piccolo. 4366
VERIFICA cartelle lotteria, tassa 5 soldi; soltanto «Zoldan», Corso 29, II piano. 8921
VAPORINO cercasi prontamente noleggio 40 giorni. Rivolgersi bagno «Excelsior», Barcola. 9769
CERCO cameriera restaurant albergo, sottocuoca, allievo cuoco, ragazzo cameriere, bonne tedesca. Agenzia collocamenti via Stadion 3, I piano. 8964
CERCO buon pranzo e buona cena, cucina tedesca. Offerte sub «Nähe Piazza Goldoni» inviare al Piccolo. 4279
CERCASI donna di cuore che prendesse bambina costo. Indirizzo Piccolo. 4296
SERBIA, PROVVISORII francobolli sceltissimi vendo partita. Richieste «Alexander» Piccolo. 4339
SARTA Lach assume lavoro vestiti, biancheria, tanto casa propria che fuori. Istituto 39, pianoterra. 8946
VILLEGGIANTI! Miglior passatempo istruttivo, dilettevole giovinetti, album francobolli sceltissimi; modico prezzo. Stadion 24, cartoleria. 8913
PAPA', per premiarmi riusciti esami comperami album francobolli, prezzo occasione. Stadion 24, cartoleria. 8912
BATISTE fine per bluse metro soldi 16, grande partita. Cavana 12. 8928
PER fine di stagione grande ribasso sopra tutti gli articoli della stagione. Jess, Barriera 15. 8928
SPOSI! Mobili di cucina moderni e comuni vende falegname via S. Michele N. 8. 8974
STOFFE per mobili da corone 2.10-2.80 metro. Barriera vecchia 21, I. 4228
OCCASIONE per fine di stagione nel negozio articoli di moda di Giusto Scrosoppi, Corso 41, vendonsi tutte le merci col 50% di ribasso. 4197
GRANDE deposito vini dalmati, istriani, Marsala primissime qualità, aceto puro vino. Via Boccaccio 11, Degioia. 4110
LEVATRICE Rosa Vianello, S. Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, cure materne e famigliari. 2636
PIGLIAMOSCHE (marca Hercules). Dieci pezzi centesimi trenta. Deposito Acquedotto 9. 8304
ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina cor. 3, 5, 8, 10. Steindler, Acquedotto 14. 8867
ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa 3. 9773

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto oggi mercoledì 2 agosto alle ore 9½ ant.

Armadi a quattro cassetti, chiffonnier, credenza con vetrina (colorata), letti completi, susta, materasso (usati), sofà tappezzato, sgabelli con marmo, lavamano di ferro, tavolo da cucina, casse da viaggio (bauli), buonegrazie con cortine, quadri, orologio regolatore a pesi, coperte di lana e imbottite, biancheria (usata), monture per guardie di finanza (usate), vestiti da uomo e da donna, tappeti, copertori per letto, macchina da cucire, terraglie, vetrami, utensili da cucina, cannocchiale da teatro, tre volumi «Oesterreichische Gesetze», quattro volumi «Weltall e Menschheit» ecc. ecc.